GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 59 — N. 143

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

OGGI SI RIAPRE LA CAMERA

La riunione del Comitato di Maggioranza

Le beghe dell'Aventino

ROMA, 17, notte (per telefono):

Stamane a Montecitorio si è riunito il Comitato di Maggioranza che si è occupato dei lavori parlamentari. Dopo la riunione il presidente on. Torre ha conferito col Presidente della Camera onorevole Casertano.

Il Comitato ha deciso che, ove sia necessario, la Camera tenga nei giorni di venerdì e sabato sedute anche nelle ore del mattino.

Ieri sera dunque i gruppi aventinisti hanno deliberato la non discesa a conclusione delle lunghe e laboriose discussioni. La decisione antidiscensionista ha dato luogo ai più svariati commenti. Tra gli aventiniani c'è chi se ne mostra soddisfatto e chi ne appare contrariato; c'è chi afferma che si è evitato un grave errore tattico e politico e chi invece sostiene che si è perduta una eccellente occasione per uscire da uno stato di inerzia e per riprendere una azione alta e fruttuosa sul solo terreno praticabile.

Comunque, siccome i discensionisti non sono affatto rassegnati e pensano di riproporre l'esame della situazione appena si verifichino le condizioni accennate nel comunicato della Giunta esecutiva, così gli antidiscensionisti non negano che la posizione dell'Aventino non può durare in eterno; anzi non può prolungarsi per molto tempo ancora senza riuscire esiziale alla causa stessa che l'Aventino si propone; ed attendono perciò che, superate le ragioni contingenti per le quali la discesa è stata esclusa, si possa, anzi si debba giungere alla revisione della tattica secessionista.

I giornali intanto raccolgono le impressioni dei deputati dei vari gruppi.

L'on. Oro Nobili, massimalista, che rappresenta il suo gruppo nella Giunta, ha dichiarato che se la sentenza De Bono fosse stata già conosciuta, probabilmente i discensionisti avrebbero accentuato il loro atteggiamento. Comunque, di fronte allo stato d'animo che dal 4 giugno ad ieri si era venuto manifestando e dopo il discorso dell'on. Amendola all'Unione nazionale, che influì a trattenere talune correnti che in definitiva si sarebbero schierate a favore dei discensionisti, la Giunta esecutiva, in linea di massima, con quattro voti contro tre, deliberò di rinviare ogni decisione ai gruppi.

L'on. Turati dichiara che le riunioni dei gruppi sarebbero state puramente formali e che la decisione sarebbe stata per la discesa. Senonchè la Giunta non avvertì che delegando ai gruppi ogni deliberazione si era regolata come un generale che al momento dell'attacco avesse deciso di interpellare i soldati sull'opportunità o meno della battaglia. A novembre il problema, se non accadranno fatti nuovi, si presenterà nuovamente, ma sotto aspetto diverso, dato che per quell'epoca non si parlerà più del processo Matteotti.

Gli estremisti affermano decisamente «Per il novembre o reingresso o dimissioni».

Se nessuna di queste deliberazioni sarà presa — ha concluso l'on. Oro Nobili — il mese di novembre segnerà la fine del blocco aventinista.

L'on. Canepa è stato tra i primi a rompere il ghiaccio a favore della discesa e l'ha fatto con pubbliche dichiarazioni che gli valsero qualche richiamo dai capi del partito unitario. Intervistato dal «Giornale d'Italia» ha detto: «Io sono disciplinato al mio partito e al comitato dirigente dell'Aventino; e perciò non ho che da prendere atto della deliberazione di non scendere e non debbo parlare più».

Fraternità marinara italo-francese

La squadra francese a Napoli

Visite e cerimonie

NAPOLI, 17.

Stamane, con treno speciale adorno di bandiere italiane e francesi, sono partiti per una rapida gita al Vesuvio l'ammiraglio Dusmenil e l'Ambasciatore di Francia signor Besnard, accompagnati dal Console di Francia Arlaj ed ufficiali italiani e francesi.

Alla stazione superiore della funicolare, gli ospiti, guidati dal direttore dell'Osservatorio vesuviano prof. Malladra, hanno percorso la strada che gira intorno all'ampia voragine del Vesuvio ed alcuni sono discesi nel vecchio cratere. Compiuta la visita, l'ammiraglio e l'ambasciatore hanno fatto ritorno in città.

Stamane, a bordo della corazzata francese «Curbet» i sottufficiali hanno offerto un vermouth ai colleghi italiani. Sulla coperta di prua, dove erano state preparate le tavole per il rinfresco, si sono riuniti i sottufficiali delle due squadre. Il maresciallo francese Galiani, in lingua italiana, ha salutato gli ospiti ricordando che le virtù militari delle Marine italiana e francese furono degnamente illustrate dall'Ammiraglio francese e che per questo si scelse la nave che porta il nome dell'ammiraglio Curbet per accogliervi festosamente i marinai d'Italia. Il maresciallo Galiani, dopo aver espresso la commossa gratitudine dei marinai francesi per le accoglienze ricevute a Napoli, e aver ricordato i gloriosi caduti dei due paesi, ha concluso brindando a S. M. il Re d'Italia ed alla Marina italiana. Il capo artigliere italiano Ragno ha ringraziato i camerati, brindando al Presidente della Repubblica ed alla Marina francese.

Durante la riunione ha regnato la massima cordialità. La musica della «Curbet» al giungere ed al partire dei sottufficiali italiani ha suonato la Marcia Reale e la Marsigliese.

Alle ore 12.30 gli ufficiali superiori della squadra francese hanno offerto a bordo della corazzata «Provence» una colazione ai colleghi della squadra italiana ed alle autorità. Sono stati scambiati brindisi inneggianti alla fratellanza franco-italiana ed all'avvenire delle due nazioni latine.

Il brindisi dell'ammiraglio francese

Allo spumante, l'ambasciatore Besnard ha alzato il calice ai Sovrani d'Italia, e l'ammiraglio Dusmenil ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor Ammiraglio! Signori! — Sono particolarmente onorato di ricevere oggi a bordo della nave che porta la mia bandiera le alte autorità di Napoli, i miei camerati di marina, il signor ammiraglio Simonetti, il signor ammiraglio Lobetti ed i vostri ufficiali, la cui calda accoglienza da due giorni va al nostro cuore. Un mio camerata dell'Esercito, il signor generale Montuori — al cui comando ufficiali e soldati francesi ebbero l'onore di esser schierati durante la guerra — il generale Albricci (che sulla nostra fronte fece ammirare il valore del soldato italiano e che una delle nostre grandi città ha, ricordando del suo coraggio e della potenza delle sue opere, ha tenuto ad avere nel novero dei suoi concittadini), il prefetto della provincia, signor Castelli, il R. Commissario della vostra mirabile città, signor Geremicca, il signor senatore Marchese del Carretto, del quale io non dimentico il recente gesto di grande simpatia verso la nostra Marina. A tutti io rivolgo il mio saluto e quello della squadra francese del Mediterraneo felice di sapere che la nostra nave accoglie oggi degli amici, i nostri compagni di battaglia nella guerra ove i nostri due paesi furono impegnati fianco a fianco. Questo saluto, mio caro ammiraglio, va più particolarmente a voi, alla vostra squadra alla intera Marina italiana; ed alla fierezza di essere stato scelto per condurre le nostre navi si aggiunge per me la gioia di incontrare le vostre in questo porto e di poter dire a Colui che le comanda quanto noi fummo commossi per la testimonianza di affettuosa simpatia allorchè uno degli incrociatori della nostra squadra venne qui per prendere le spoglie dell'eroico comandante del «Dixmude». Voi avete evocato ieri, mio caro ammiraglio, tutti gli alti motivi della nostra reciproca simpatia, e fra questi motivi il più possente è la fratellanza d'armi che ha unito tanti dei nostri sui campi di battaglia. Ma la vostra modestia vi ha impedito di insistere sui gloriosi fatti di arme della Marina italiana, in quell'Adriatico dove tanti dei nostri marinai vissero la stessa dura esistenza. Bisogna dunque che io vi dica che gli atti eroici dei vostri comandanti e dei vostri equipaggi, rafforzano la nostra ammirazione, rafforzano anche la nostra reciproca amicizia. E per non citare che due esempi, siate sicuri che il fatto di arme del siluramento della «Szend Isdvan» operato dal comandante Rizzo lascia ricordi profondi nella Marina francese, perchè è uno dei più belli esempi di intelligenza e di coraggio. Siate certi egualmente che mi è particolarmente gradito di vedere tra noi a questa tavola il signor Comandante Goiran, sul petto del quale brilla la medaglia d'oro che ha così bene meritato per la sua audacia e per il suo coraggio nel forzare il canale di Fasana».

L'Ammiraglio francese ha concluso brindando ai Sovrani d'Italia e alla Marina italiana.

Il discorso dell'ammiraglio Simonetti

L'Ammiraglio Simonetti ha così risposto:

«Noi siamo commossi delle ammirabili espressioni che Ella ha voluto dirigerci, ammiraglio. Ieri sera l'E. V., signor Ambasciatore, ha pronunciato con l'accento sincero di una convinzione profonda, un discorso smagliante che ha toccato la nostra sensibilità, chè l'animo nostro è sensibile come quello dei vostri Cadetti di Guascogna che vibrano alla parola appassionata di Cirano di Bergerac. Ma se il suo dire, Eccellenza, ha toccato tutte le nostre sensibilità, non ci ha meravigliato perchè è stata la parola leale che corrisponde alla lealtà con la quale noi siamo scesi in campo al vostro fianco con tutte le nostre armi, con tutte le nostre ricchezze, con tutte le nostre passioni, per la nostra e la vostra esistenza di Nazioni libere ed indipendenti. Ieri ed oggi l'E. V., ammiraglio, ha pronunciato parole improntate al sano cameratismo che è stato saldamente cementato nelle comuni glorie e nelle comuni sofferenze, ovunque si combatteva, in terra, in mare e nell'aria. Con pensiero sommamente cordiale e del quale le siamo sommamente grati, Ella ha voluto citare il nostro Goiran, il nostro Rizzo, ma anche noi ricordiamo con somma ammirazione il gesto meravigliosamente ardito del Curie che per primo ha tentato di sfondare la munitissima base di Pola. Le gesta magnifiche dei vostri cacciatorpediniere e sommergibili dislocati a Brindisi, la gesta della vostra splendida aviazione dislocata a Venezia; la gloria militare vostra e nostra, in terra, sul mare e nell'aria, è costata gran sangue generoso, fiumi di lagrime amare, inique distruzioni di ricchezze. La storia giustamente esalta nei secoli le glorie e trascura le sofferenze, ma la storia è futura, il sangue generoso, le lagrime amare versate, le ricchezze distrutte sono fatti presenti. Tutte le nostre e le vostre battaglie sono glorie purissime anche nei casi in cui la fortuna fu avversa, ma quelle glorie sono materia di sofferenze e sono le sofferenze che più legano gli individui ed i popoli. E quelle sofferenze abbiamo insieme fieramente sopportate perchè la storia per natura è sempre egoista mentre la sofferenza è per sua tendenza sempre equanime. Non è espressione politica la mia, che marinai e soldati professano la sola religione del dovere verso la Patria, ma è espressione di profondo sentimento che bene si accorda al sentimento che le Eccellenze vostre ci hanno voluto esprimere in questo troppo brevi giornat, espressioni di sentimenti che io vi auguro si avverino per il bene delle due Nazioni. Io brindo alla gloriosa Marina francese, alla vostra grande Nazione ed al vostro Presidente».

I fascisti italiani di Budapest a Farinacci

ROMA, 17.

L'on. Farinacci ha inviato il già pubblicato messaggio ai fascisti italiani dell'Ungheria. In risposta è pervenuto al Segretario generale del Partito Nazionale Fascista il seguente telegramma:

«Fascisti italiani Budapest riuniti ascoltare tuo messaggio promettendo seguitare onorare attivamente Patria ti salutano inneggiando Duce magnifico che tutti i popoli ci invidiano. — TAMBURINI PIGNATELLI».

LA NOTIZIA di disordini a Tripoli diffusasi ieri in ambienti borsistici svizzeri è destituita da qualsiasi fondamento. Con ciò viene recisamente smentita.

L'attesa francese per la risposta italiana

sul patto di sicurezza

Per il Brennero e contro l'annessione dell'Austria alla Germania

PARIGI, 27.

I giornali dimostrano un grande interesse per la risposta italiana che riguarda la nota francese sul patto di sicurezza.

L'«Oeuvre» conviene che è ancora presto perchè l'Italia prende una decisione ed aggiunge: «L'essenziale è che l'Italia segua con attenzione e simpatia i nostri sforzi perchè il patto occidentale potrà aprirsi un giorno e completarsi con patti regionali similari, con delle nazioni che hanno delle frontiere con la parte meridionale della Germania o ai confini orientali del Reich. Se noi riusciremo non avremo lavorato che per l'occidente europeo. Difatti avremo per lo meno dato un utile esempio e forse a pezzo a pezzo ricostruiremo il protocollo di Ginevra stabilito l'anno scorso da Herriot, Benes, Mac Donald».

Il «Figaro» così si esprime: «Noi ci guardiamo bene dal criticare la logicità del punto di vista italiano. Se difatti il progetto è stato limitato alla zona renana, si può affermare che ciò fu per volontà dell'Inghilterra. Noi avremmo pensato tanto alla Vistola quanto al Brennero. Noi siamo stati fra i primi a segnalare questo protocollo di Ginevra che prevede per i firmatari a fianco degli accordi protocollari una garanzia generale. Come l'Italia ricorda non ha essa aiutato la Gran Brettagna a seppellire questo protocollo nel mese nebuloso del marzo scorso? Ecco che i giornali della penisola assicurano che bisogna agire nel quadro della Società delle Nazioni: evoluzione rapida che si ispira più alle contingenze nazionali che alla ragione logica; ma che avvicina la tesi italiana ai principi sempre proclamati dalla Francia. Ciò che può interessarci più è la questione dell'annessione dell'Austria alla Germania. L'on. Mussolini il 20 maggio scorso dichiarava: L'Italia non potrà mai tollerare questa violazione palese dei trattati. La Francia non può che rallegrarsi di questo veto assoluto ed è temerario vedere in questa dichiarazione la porta aperta per un nuovo patto tra la Germania, l'Italia e la Francia, il quale completerebbe quello concluso tra la Germania, l'Inghilterra e la Francia. E' vero che i giornali italiani conducono una campagna contro la resurrezione di una unione danubiana, ma questo atteggiamento negativo è sterile. Chi dunque si deciderà a svolgere come si intravvede il salvataggio economico dell'Austria nel quadro dei trattati? Anche se il patto renano non dovesse essere seguito da un patto per il Brennero, l'Italia avrebbe interesse a vederlo realizzato. Non troverà forse un beneficio immediato ma non avrà forse il vantaggio di veder stabilizzata la situazione economica e politica dell'Europa? Prima di prendere una decisione finale vuole misurare gli effetti della risposta francese alla Germania. Sia. L'Italia è troppo forte con la sua popolazione, con il suo territorio, con la sua fiducia in se stessa per rimanere nell'attesa e lasciare ad altri la cura di chiudere le frontiere con i trattati non stabiliti».

L'«Echo de Paris» ricorda pure che Briand voleva che il patto renano garantisse la frontiera italiana, ma l'Inghilterra non ha voluto assumersi delle responsabilità così estese oppure se si preferisce, un arbitrato vertente su un campo così vasto. E' nell'Europa centrale che la Germania tende ad essere ricompensata per il suo abbandono occidentale. I capi della politica italiana si sono più volte mostrati avversi ad un patto con la Cecoslovacchia, o la Polonia, l'Austria e la Germania. Essi reputano contrario alla dignità del loro paese figurare in un patto inferiore di cui l'Inghilterra si disinteressa. La Francia non tollererebbe l'annessione dell'Austria al Reich senza delle garanzie.

L'«Echo de Paris» aggiunge: «L'Italia ha senza dubbio altre idee: vuole essere certa che nelle regioni danubiane nessuna grande riforma, nessun nuovo assetto economico venga deciso senza il suo consenso. La domanda non è eccessiva. Anche i suoi portavoce, e questo è più grave, fanno infine il seguente ragionamento: La frontiera del Brennero non corrisponde che ad una delle facce della nostra causa nazionale, l'altra faccia è Mediterranea. Una espansione nel Mediterraneo è per loro allarmante come lo è per la Francia la protezione del Reno. L'Italia non può vedere con occhio favorevole un patto renano che tenda ad escluderla dagli affari più importanti. Essa non tiene dunque affatto a dichiararsi più presto che non sia necessario».

LE VITTIME della catastrofe ferroviaria di Rockport, avvenuta durante un uragano, si elevano a 36. Parecchi feriti sono in grave stato e si temono altri morti.

Per il pagamento delle rendite Consolidato

ROMA, 17.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che il 27 corrente mese le sezioni di R. Tesoreria provinciale inizino il pagamento delle semestralità 1° luglio 1925 delle rendite Consolidato 3.50 e 5 per cento, sui certificati nominativi non soggetti a vincolo d'usufrutto ed a speciali condizioni di pagamento.

Lo stesso giorno 27 giugno avrà inizio nel Regno il pagamento delle cedole con scadenza 1° luglio 1925 dei titoli al portatore del consolidato 5 per cento e dei titoli misti dei consolidati 3.50 per cento (1900 e 1907).

Anche col 27 corrente si inizierà il pagamento dei titoli al portatore del consolidato 3.50 per cento (1902 e 1906) per i quali è stato concesso l'esonero del deposito in Tesoreria.

Per gli altri titoli al portatore 3.50 per cento il pagamento della semestralità di prossima scadenza avrà luogo a partire dal 1° luglio 1925 sia per le cartelle che sono state depositate in Tesoreria in base alle ricevute provvisorie rilasciate ai depositanti, sia per le cartelle ancora da depositare alla condizione che le cedole vengano presentate per la riscossione unite a relativo titolo o insieme con esse e del titolo venga effettuato il contemporaneo deposito agli effetti del cambio.

Il pagamento delle cedole dei titoli 3.50 per cento presentate senza le cartelle relative verrà effettuato dopo il 1° luglio 1925 previa verifica presso la Direzione generale del Debito pubblico.

L'aumento del saggio d'interesse dei buoni del Tesoro

ROMA, 17.

A datare da domani 18 giugno, il saggio dell'interesse dei buoni del Tesoro ordinari è aumentato dal 5 al 6 per cento per buoni a scadenza da nove a dodici mesi; dal 4.75 al 5.75 per cento per buoni a scadenza da sei ad otto mesi; dal 4.25 al 5.25 per cento per buoni a scadenza da tre a cinque mesi. Inoltre il saggio ufficiale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni per gli Istituti di emissione è portato dal sei e mezzo per cento al sette per cento.

IL PRESIDENTE del Consiglio ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il Direttorio della Corporazione provinciale delle professioni intellettuali di Roma. Il Presidente si è intrattenuto affabilmente con i rappresentanti sindacali.

Un articolo di Federzoni sul Congresso Fascista

MILANO, 17.

Il prossimo numero di «Gerarchia», pubblicherà il seguente importante articolo del ministro Federzoni:

«Il prossimo congresso del partito nazionale fascista sarà — non vi è dubbio possibile — la prova evidente della vitalità e della forza del fascismo. La grande adunata dimostrerà nel modo più tangibile che il fascismo, affermatosi come ribellione dell'anima nazionale alle negazioni tenaci del sovversivismo e alla colpevole tolleranza di un liberalismo agnostico e imbelle, rappresenta la più alta espressione del sentimento di patria attivo e consapevole del popolo italiano.

«Battuto dalla tempesta — come ebbe ad esprimersi Benito Mussolini — ma sicuro di arrivare in porto», il fascismo farà al congresso il bilancio della sua azione passata e fisserà le linee di quella futura riaffermando i capisaldi della sua dottrina nazionale attraverso l'esame delle esperienze vissute. Nessun movimento più del fascismo ha la piena libertà di spirito necessaria a valutare nel loro giusto significato e nel loro valore di insegnamento le esperienze storiche e a trarne elementi per l'azione politica avvenire. Nessun movimento è composto da più belle adesioni di categorie sociali, di gruppi e di singoli con gli aspetti caratteristici delle due psicologie e attitudini mentali, fuse in una meravigliosa unità. E si può dire che nel fascismo sono contenute tutte le virtù grandissime di un grande popolo guerriero che tenga nella verità dei suoi particolari atteggiamenti le ragioni medesime della sua azione unitaria; e che i suoi stessi difetti subordina e risolve in una fervida aspirazione sentimentale e pratica, alla disciplina dei pensieri e delle opere.

Il fascismo è stato la riscossa aperta degli italiani alla intollerabile compressione di ogni libertà civile ed ha salvato, anche con sacrificio eroico di numerosissimi dei suoi, il nostro paese da una irreparabile rovina; ma il suo compito è ben lungi dalla conclusione. Riaffermate le condizioni prime di vita della nazione, ridata alla nazione stessa la coscienza di sè contro ogni negazione e ogni debolezza, il fascismo, conquistando con una rivoluzione unica nella storia il potere, ha vigorosamente iniziato e continua a svolgere con vigoria anche maggiore una grande opera di ricostruzione.

La Marcia su Roma che condusse al Governo dello Stato Benito Mussolini, concluse il periodo delle agitazioni di piazza e affidò alle mani sicure del Duce e alla disciplina dei gregari del fascismo i destini della Patria. Gli avversari del fascismo che con tenacia e aprioristica svalutazione tentano quotidianamente di disconoscere l'opera del Governo nazionale, non riescono a dimostrare se non la loro incomprensione, altrettanto tenace degli sforzi che il Governo compie per sempre meglio consolidare la vittoria fascista nello Stato nazionale, che ne è la sua incarnazione.

Sulle rovine del passato, sui vieti tradizionalismi, la nuova concezione dello Stato si afferma e si realizza nella grande fatica quotidiana dell'uomo che gli italiani ammirano e gli stranieri ci invidiano. La rivoluzione compiuta dalle camicie nere non si è arrestata con l'ascesa al Governo, per volontà del Re e del suo popolo, di Benito Mussolini: si può anzi dire che da allora è incominciata una nuova era, quella della attuazione dello Stato nazionale, resa possibile dall'ordine restaurato dalla volontà e dalla azione rivoluzionaria del fascismo. Nessuno può ormai più disconoscere che il fascismo è un fatto indistruttibile che non si è esaurito nell'azione di rivolta alla violenza sistematica, direi quasi stabilizzata del passato, ma che tende a creare quel nuovo ordine nazionale che è nella coscienza e nella aspettazione degli italiani.

Questa è veramente la ferma volontà rivoluzionaria e la rivoluzione in atto del fascismo nel quale operano con le funzioni assegnate dalla storia gli elementi che lo compongono. Gli avversari fingono sovente di non comprendere una verità abbastanza chiara; che cioè il fascismo inteso come grande movimento storico nazionale sorto a ridare all'Italia il senso e l'orgoglio della sua missione nel mondo, non è affatto lo Stato, partito come essi mostrano di intendere. Si potrebbe osservare a questo proposito che il partito nazionale fascista è la negazione del concetto di partito, quale si ebbe fino al sorgere dei fasci, perchè il nostro partito respinge ogni lontana parentela col politicantismo parlamentaristico del quale i partiti furono un tempo espressione; ma basterà aggiungere che nessuna confusione di funzioni, nessun contrasto è possibile. Questa impossibilità è nella logica e nella natura stessa delle cose. Nel fascismo appare tanto necessaria l'azione propulsiva del partito che ne è l'avanguardia rivoluzionaria, libero nelle sue mosse e, rispetto allo Stato sovrano, non direttamente responsabile, quanto l'opera realizzatrice del Governo, salda e sicura espressione della volontà del paese.

Il fascismo è nella sua dottrina e nella sua azione il più grande sforzo di collaborazione di tutte le forze e di tutte le volontà, che la società italiana abbia mai compiuto nei secoli. Logicamente doveva sorger dalla guerra vittoriosa che è stata la grande prova eroica della stirpe immortale. E come nella guerra tutte le azioni e tutte le volontà furono necessariamente guidate dal fine supremo della vittoria, così nel fascismo, formidabile sintesi di energia e di fede, germoglia vigorosamente l'avvenire di vittoria e di gloria della nazione italiana».

Per il V Congresso fascista

Il problema delle Amministrazioni locali

Pubblichiamo l'importante relazione Maraviglia-De Marsico che sarà presentata al Quinto Congresso del Partito Nazionale Fascista che si inaugurerà domenica prossima a Roma, sull'importantissimo «Problema delle Amministrazioni locali».

L'importante problema, che forma lo oggetto della presente relazione, può essere considerato sotto tre aspetti: «politico, economico - finanziario», e «tecnico giuridico». Ora è ovvio che per quanto riguarda il terzo di codesti aspetti esso sfugge alla competenza di un congresso di partito, che è una assemblea essenzialmente politica; e per quanto si attiene agli altri due aspetti: quello politico e quello economico-finanziario, l'esame di essi troverebbe più opportuna sede nelle due relazioni che si riferiscono alla organizzazione politica e all'ordinamento tributario dello Stato, alle quali l'organizzazione amministrativa e l'ordinamento finanziario degli enti locali sono intimamente connessi.

Tuttavia vi è un punto di vista specifico dal quale il problema dell'organizzazione degli enti autarchici merita di essere considerato per i suoi riflessi di ordine politico e per le sue conseguenze d'ordine pratico. Ed è il diverso concetto, che il Fascismo deve avere dalle autonomie locali in confronto a quello tradizionale dei vari partiti democratici. Questo diverso concetto è necessario affermare e definire, non soltanto per integrare il sistema ricostruttivo di tutta l'organizzazione statuale, che il Fascismo si propone di realizzare; ma anche per ragioni pratiche, ossia come caposaldo da tener presente nella azione concreta che il Fascismo esplica nelle amministrazioni locali.

E' noto che i vecchi partiti avevano fatto del principio dell'autonomia un contrapposto al principio di dipendenza dallo Stato. Sfruttando abilmente la tendenza contraria all'accentramento burocratico e confondendo valori essenzialmente diversi, avevano finito per creare il mito di un governo locale in contrapposto al governo centrale dello Stato.

Codesta tendenza politica, che sostanzialmente mirava a disintegrare l'unità del potere statuale, si affermava con intensità diversa secondo il diverso grado di sentimento antistatale ed antinazionale, ond'erano animati i vari partiti. La varietà dei nomi non giovava tuttavia a dissimulare l'indentità sostanziale della tendenza.

La vacua democrazia cantava le virtù taumaturgiche del «Decentramento amministrativo», che praticamente non significava nulla, ma che nella sua vaga indeterminatezza, serviva benissimo a scuotere la fede nella unità di comando dello Stato e ad alimentare genericamente l'illusione di un possibile funzionamento del potere pubblico negli organismi minori. I popolari, riattaccandosi anacronisticamente ad una tendenza guelfa superata dal processo unitario del Risorgimento, propugnavano l'autonomia della Regione, con relativa creazione di parlamentini locali, spingendosi fino alla concezione di un sistema federativo, se anche non ne pronunciassero l'ingrata parola. I socialisti, senza attendere il realizzamento delle invocate riforme o la trasformazione rivoluzionaria dello Stato, ma, come al solito, «con l'agile speme» precorrendo «l'evento», s'immaginavano, che ogni Comune, che cadesse nelle loro mani, cessasse di appartenere allo Stato e diventasse «una Comune». Per essi il Comune socialista era fortilizio della rivoluzione, una rocca eretta contro lo Stato borghese.

Così, attraverso il falso concetto dell'autonomia locale, il potere pubblico veniva rivolto contro lo Stato.

La verità è che anche codesta tendenza sovversiva nel campo dottrinale e sovvertitrice degli ordinamenti concreti, era una delle tante manifestazioni e una delle tante conseguenze della debolezza intrinseca dello Stato democratico, che alla sua volta diventava causa di maggior debolezza.

Ristabilito lo Stato forte viene automaticamente ristabilito il sano principio dell'autonomia locale.

Tuttavia, poichè il mito democratico delle autonomie locali è ancora un pregiudizio assai diffuso e resistente, sarà bene fissare in termini più precisi le caratteristiche del concetto fascista che ad esso si contrappone.

Sarà bene ciò affermare che il Fascismo, tuzionale degli enti locali, ritiene che il principio dell'unità del potere statale non debba risultare in alcuna guisa diminuito dal riconoscimento in essi di tale carattere.

Dal che deriva:

1.) che l'organizzazione degli enti autarchici non può essere considerata fuori dell'organizzazione generale politico-amministrativa dello Stato e indipendente da questa;

2.) che per quanto si voglia estendere il concetto giuridico di autarchia e realizzare praticamente il principio autonomistico, non si dovrà mai attribuire agli enti locali una personalità politica originaria e riconoscere in essi una potestà indipendente da quella dello Stato. Il cosidetto «Pouvoir municipal», di giacobina memoria, in contrapposto al potere dello Stato è un istituto da relegare fra le vecchie ideologie insieme con la concezione dei diritti pubblici individuali della vecchia teoria giusnaturalistica.

3.) che, all'opposto, sia che si tratti di organismi amministrativi creati dallo Stato medesimo, come la Provincia, sia che si tratti di organismi naturali, che abbiano un'esistenza materiale anteriore allo Stato, come il Comune, la podestà degli enti locali quand'anche non possa considerarsi come una podestà espressamente delegata, deve considerarsi come una podestà derivata.

4.) che, in dipendenza di tutto ciò, la sola politica che si possa fare attraverso gli enti locali è una politica nazionale, ossia una politica conforme agli interessi dello Stato secondo le direttive del governo nazionale; e che per conseguenza è perfettamente giustificato il diritto del Governo centrale di scioglierne le amministrazioni, qualora il potere locale venga sfruttato a fini politici contrari a quelli perseguiti dal potere centrale nell'interesse della intera collettività nazionale.

***

Fissato così il principio cui le riforme dovranno ispirarsi — fare dell'autonomia degli enti locali non il contrapposto della dipendenza dallo Stato ma una particolare forma di funzionamento, per la sicura attuazione dei fini dello Stato attraverso i suoi maggiori organi periferici — alle riforme in particolare non possiamo dedicare che pochi cenni, nell'intento soprattutto di ribadire il concetto generale dianzi enunziato.

Il male più grave di cui soffre l'attuale ordinamento è costituito dalla uniformità delle norme dettate per tutti i Comuni, malgrado la grande diversità della loro importanza e dei loro bisogni. Sebbene a nessuno sfugga che la gestione degli interessi di una grande città richiede norme affatto differenti da quelle degli interessi di un piccolo aggregato rurale, il contrario continua tuttavia a verificarsi nella pratica.

Oggi, il campo amministrativo è dominato da questo paradosso. L'inconveniente si aggrava anche per il fatto che la composizione delle rappresentanze comunali, affidate per gran parte al caso, non sempre risponde alla esigenza di dare alle varie categorie, in cui gli interessi di un comune possono dividersi, una tutela adeguata. Le elezioni amministrative, dominate finora da un concetto prevalentemente politico hanno portato al Governo dei comuni uomini scelti più per il loro posto nei partiti che per la loro competenza in rapporto agli affari ed ai problemi del Comune.

Ad ovviare i due mali, che non sono estranei fra loro, e che altri ne producono, crediamo si debba provvedere in due modi:

Anzi tutto, studiando la ripartizione del corpo elettorale amministrativo in alcune categorie, nelle quali sia per grandi linee riprodotta la specificazione degli interessi, se non delle classi: ad esempio professionisti ed impiegati, detentori di capitali, lavoratori del braccio, ed assegnando a ciascuna un determinato numero di posti nella rappresentanza da costituire. Con grande cautela bisognerebbe poi determinare il rapporto fra i vari gruppi, non poten-

:: CRONACA PROVINCIALE ::

dosi a priori stabilire nè che tutti debbano avere un eguale numero di rappresentanti nè che questo debba essere soltanto proporzionato al numero degli elettori compresi in ciascun gruppo. Al primo criterio si può giustamente opporre che in un comune avente una struttura industriale ed operaia, i ceti corrispondenti debbano avere una rappresentanza maggiore rispetto agli altri. Ma al secondo criterio può opporsi che è utile agevolare verso una rappresentanza che non riproduca rigidamente il rapporto fra gli interessi già esistenti, il sorgere di altre categorie di interessi, il riformarsi e l'evolversi dell'economia di una collettività.

La riforma, come vedesi, non è compiuta nei suoi particolari concreti; ma è degna del maggiore studio.

In secondo luogo occorre procedere ad una classificazione dei Comuni secondo la loro importanza. A determinare il grado di questo non dovrà essere considerato solo il numero degli abitanti, ma questo in concorso di altri elementi, quali gli uffici esistenti in una data sede, lo sviluppo culturale o commerciale da essa raggiunto, e così via. Il nostro Paese, sopratutto per effetto di quelle autonomie comunali che furono un tempo la sola spinta al miglioramento civile delle popolazioni, presenta infatti moltissimi esempi di città scarsamente popolose ma fervide di studii, di industrie ecc. In questi casi si affermano come elementi precipui di valutazione la già esistente organizzazione di uffici, di iniziative, di attività, e dall'altra parte la maggiore, quasi tradizionale disposizione degli abitanti allo volenterosa e prudente tutela dei propri interessi.

Classificati i comuni, sarà posta la abse sicura per graduare l'ingerenza e la tutela governativa nella loro amministrazione. Dovranno esse esplicarsi nel massimo grado per i comuni di minore importanza: meno gravosa ed impacciante potranno essere per gli altri. Questa graduazione dovrà attuarsi specialmente per le spese. La distinzione in obbligatorie e facoltative dovrà essere fatta con prudente elasticità, considerando che spese facoltative per comuni minori presentano il più delle volte carattere di assoluta necessità per quelli maggiori, che non possono perciò, senza danno, sottostare come i primi al pericolo di soppressione o riduzione della spesa al primo segno di difficoltà di bilancio.

Graduato opportunamente in rapporto ad ogni classe di comuni l'attuazione pratica del concetto di autarchia, si giunge per razionale necessità ad un punto in cui essa dimostrasi quasi del tutto inattuabile. Accenniamo a quei centri di minima importanza, che, privi di mezzi finanziari sufficienti e di un largo ceto di cittadini maturi alla vita amministrativa, sono condannati a meschine vicende di periodiche competizioni elettorali ed al sacrificio anche di quelle modeste possibilità di progresso che un indirizzo amministrativo più semplice, continuo e tranquillo potrebbe assicurare. Per questi casi, da contenere in limiti ristrettissimi, l'istituzione del Podestà è argomento degno di studio.

Nell'interesse dei centri minori bisognosi anche rendere obbligatorio il Consorzio di più comuni per provvedere ad opere o servizi pubblici di comune interesse: Ciò che ora avviene come uso di una facoltà, deve essere praticato con maggiore estensione, e coattivamente nel concorso di condizioni da stabilire opportunamente.

Per altri aspetti ancora è manifesta la necessità di un profondo riesame degli istituti di tutela giuridica ed economica. Il sistema attuale dei controlli è improvviso, spesso assente. Tutti conoscono ad esempio in quali ritardi si spenga la importanza dell'esame dei conti comunali, base della responsabilità degli amministratori, e di quanta scarsa efficacia si dimostri il controllo dell'autorità tutoria attraverso il visto degli atti amministrativi. Occorre che il controllo si eserciti quanto più possibile sul posto e con puntuale sollecitudine: il tempo che passa sugli atti di una amministrazione aggrava il disservizio. Ora, per garantire il necessario, stabile avvicinamento fra organi statali ed Enti locali, per dar modo al potere centrale di seguire con vigile continuità, avendone una sensazione più diretta ed immediata i bisogni ed i problemi che man mano si vanno ponendo nella coscienza pubblica e nelle amministrazioni locali, è opportuno istituire una categoria di funzionari con esclusive mansioni ispettive sugli Enti Autarchici. In tal guisa molti intenti potrebbero conseguirsi: lo sviamento e la paralisi dei pubblici servizi sarebbero se non evitati, di molto ridotti; sarebbe seguito da presso l'andamento complessivo delle amministrazioni, anche nel suo aspetto politico; lo scioglimento delle amministrazioni potrebbe diventare una necessità meno frequente che oggi non sia.

Altra via non vediamo, perchè anche nel sistema derivante dalla legge 30 dicembre 1923 N. 2839, il controllo preliminare mercè il visto agli atti deliberativi è concretamente quasi nullo, non essendo obbligatorio l'invio dei verbali soggetti al semplice visto.

La provincia deve restare anello intermedio fra il Comune, che pel suo stesso carattere di cellula fondamentale dello Stato rivendica il suo posto nella organizzazione giuridica, e la ragione, la cui disciplina giuridica per contro è ostacolata dalla stessa difficoltà della determinazione geografica e dalla interferenza di tradizioni storiche politiche locali. E' consigliabile tuttavia un più largo incremento della autonomia della provincia nel campo sopratutto delle funzioni e dei servizi previsti dalla legislazione sociale. L'indirizzo della riforma già da tempo s'ispira a questo obbiettivo: nello spostamento graduale di servizi dello Stato o del Comune alla provincia, e nel conferimento di poteri che la mettano in grado di rispondere a specifiche necessità locali per servizi non obbligatori. Bisogna continuare su tale direttiva, accentuando il carattere della provincia come Consorzio di Comuni per i servizi che non possono essere affidati alle iniziative ed ai mezzi dei singoli Comuni.

* * *

Il programma resta dunque nelle sue linee massime, compendiato nelle parole della relazione al Re nell'ultima riforma della legge comunale e provinciale: « Concedere più larga sfera di azione agli Enti locali, congiunta per altro alle garenzie necessarie svolte ad assicurare da ogni lesione la legge e l'interesse generale dello Stato ».

Maurizio Maravigna
Alfredo De Marsico

Da VITO D'ASIO

La risposta del parroco

Il Parroco di Vito d'Asio don Osvaldo Barbarioli ci invia una lunghissima risposta ad una corrispondenza comparsa in questo giornale il 9 corrente. Per debito di imparzialità ne diamo i punti salienti tralasciando gli attacchi o contrattacchi personali. Nel suo costrutto la lettera pone in rilievo quanto segue:

Posso avere sbagliato nella pubblicazione dei due articoli censurati, ma non ho mentito. Però sono stato costretto da dette calunnie te parse sul conto mio dalla Comp. e dalla voce pubblica sfido il corrispondente o i suoi compagni con la posta di lire mille contro cinquecento a provare uno solo dei seguenti punti:

a) «Che i SS. Sacramenti non siano stati portati sotto il mantello impermeabile in giorno di pieno sole» (dopo mezzo giorno di sabato santo). Rito dissuaso dalla Chiesa V. CC. D. C. 850 - 847 - 848 Sinodo - Rassegna Diocesana.

b) «Che non mi sia recato al capezzale del moribondo la prima volta che fui chiamato dalla domestica» (Ero d'accordo con la signorina O. fin dalle ore 16 del venerdì Santo per prestare l'accoglienza a suon di bestemmie poco gradite al mio orecchio).

c) «Che non sia vero il secondo articolo che non lo interessa».

d) «Che quell'ultimo «non so ancora» venga provato effettivamente con un «è vero» a base di fatti e prove reali e non con calunniosi trafiletti».

Io devolverò le cinquecento lire a beneficio dell'Asilo, se vincitore; accetta?

Se il signore di Anduins e Comp. non accettano la sfida io non accetto più le loro chiacchiere e menzogne, e non risponderò più per nessuna ragione, su nessun giornale; riservandomi di correre alla giustizia qualora sia colpito da trafiletti ingiuriosi ecc. punibili dal Diritto Pubblico.

Attendo il signore di Anduins per la esecuzione della sua minaccia, contenuta nella lettera del 6 corrente e da lui firmata; purchè non di notte, nè preso alle spalle.

Copie autentiche di quella lettera sono già state consegnate in mano della Pubblica Autorità.

Egli saprà rallentare l'amore del mio gregge da me o dal Buon Pastore? Veda un fitta di 135 famiglie contro una. Veda il raddoppiato numero di copie a cagione delle numerose simpatie e richieste. Crede che non sia benvoluto dai buoni di Vito? Ho qui sul mio tavolo documenti, ostensibili, dai quali risulta che m'amano di più coloro che più ho sgridato ed ancor punito. Essi sanno che io non cerco altro che il loro puro semplice e miglior bene.

Da PORDENONE

TELEGRAMMI DI S. E. GIURIATI

(17). — S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente telegramma al co. Ferro, seniore della M. V. S. N.:

« Serbo vivo nel cuore il ricordo della ferrea coorte da V. S. degnamente comandata e del suo portamento magnifico che rispecchia tutta la fierezza e l'austerità dell'anima friulana. A lei ed ai suoi valorosi militi il mio caldo saluto col ringraziamento più cordiali per le accoglienze offertemi. — Ministro: GIURIATI ».

S. E. Giuriati ha diretto al Sindaco conte Cattaneo il seguente telegramma:

« Nel riprendere le cure di Governo dopo aver assistito con commosso animo alle cerimonie altamente patriottiche e umanitarie celebratesi ieri in codesta nobilissima terra, sento vivo il bisogno di esprimere la mia gratitudine a codesta cittadinanza per le fervide accoglienze tributatemi. Prego Vossignoria farsi interprete mie sentimenti presso popolazione tutta e gradire espressione mio ringraziamento ».

Il Sindaco ha risposto col seguente dispaccio:

« Pordenone ricorda con animo grato visita Vostra Eccellenza e popolazione. Le ripete mio mezzo Sua attestazione plauso e piena devozione. Riconfermasi Le perenne riconoscenza affidandosi fiduciosa concrete assicurazioni Vostra Eccellenza risoluzione maggiori problemi Cittadini ».

ONORARE BENEFICANDO

La gentile signora Italina Pisenti-Acri ha offerto L. 30 pro Colonie Marine per onorare la memoria della compianta confessina Bice Gialina.

Da CIVIDALE

ONORIFICENZA AL COMUNE

(17). — Da comunicazione oggi ricevuta, risulta che alla Mostra Didattica Nazionale tenutasi a Firenze nel marzo ed aprile del corrente anno, la Giuria della Sezione Edilizia ha assegnato al Comune di Cividale il diploma di medaglia d'oro.

Ci congratuliamo dell'alta onorificenza conseguita.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Il Presidente della Mostra Didattica Nazionale di Firenze, con sua nota del 15 corrente comunica che alla Mostra suddetta, tenutasi nel marzo-aprile 1925, la Giuria della Sezione Terre Redente ed Invase ha assegnato alla Scuola Complementare di Cividale il diploma di medaglia d'argento.

La Scuola aveva presentato l'annuario dell'a. s. 1923-24, il Diario di un professore, il Diario di un alunno, il diagramma delle iscrizioni nel dopo guerra, la pianta dell'edificio, 6 fotografie di interni ed esterni dell'edificio stesso, 8 cornici contenenti lavori di disegno degli alunni, tavole di proiezioni e prospettive degli stessi, lavori femminili per applicazione del disegno eseguiti dalle alunne ecc.

BENEFICENZA

La signora Vuga Giacomina ved. Pilosio, per onorare la memoria del marito signor Ascanio Pilosio, ricorrendo il 19 corrente il diciassettesimo anniversario del decesso, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 100.

La Presidenza, col nostro mezzo, vivamente ringrazia.

Da ARTEGNA

COSTITUZIONE DEL SINDACATO Magistrale Fascista

(17). — Domenica scorsa con l'intervento del Segretario Sindacale provinciale prof. comm. Garassini si è costituito il locale Sindacato Magistrale fascista.

Alla riunione, tenutasi nella sala consigliare — gentilmente concessa — parteciparono tutti gli insegnanti dei Comuni di Artegna, Montenars e Magnano in Riviera.

Ebbe primo la prola il signor Olivieri dei Sindacati fascisti, il quale portò agli intervenuti il fraterno saluto dei Sindacati friulani.

S'alza indi a parlare il comm. Garassini che venne ripetutamente interrotto dagli applausi. La fine del suo brillante discorso fu accolta da una prolungata acclamazione all'egregio oratore.

Tutti gli intervenuti, circa una trentina, aderirono con entusiasmo ai Sindacati fascisti.

Da NIMIS

PROVVEDETEVI DI FANALE

(17). — L'egregio brigadiere dei RR. CC. di Tarcento che ha giurisdizione anche sul nostro Comune, non ischerza ed ha ragione. Fa rispettare le leggi e ad ogni sua visita in paese fioccano le contravvenzioni a coloro che si dimenticano di provvedere del prescritto fanale tutti i veicoli ed in special modo le biciclette. Neppure il gentil sesso è risparmiato .Ora pertanto la parola d'ordine fra i contravventori è «Attenti al 10.10!» che è appunto l'importo della contravvenzione.

PER IL MERCATO DEI BOZZOLI

è nel desiderio della popolazione che anche quest'anno l'Ill.mo signor Prefetto vorrà cortesemente concedere ai negozianti la protrazione d'orario di chiusura dei negozi nei giorni festivi.

ERRATA CORRIGE

A proposito del cenno pubblicato giorni fa sul monumento dello scultore Egidio Colavizza, va rilevato che esso non fu eretto nel Cimitero di Valdimontana, ma in quello di Nimis con la pietra bianca della suddetta frazione.

Da PREPOTTO

LE SCUOLE PREMIATE

(17). — Il Presidente del Comitato della mostra didattica nazionale di Firenze, della quale è alto patrono S. M. il Re, ha comunicato che la Giuria ha assegnato a queste scuole elementari il diploma di medaglia di bronzo.

Ci congratuliamo con le brave insegnanti per il meritato premio e con la amministrazione comunale che ha sempre dimostrato d'aver a cuore le sorti della scuola, formandola di ottimo ed abbondante materiale didattico.

Da CODROIPO

BENEFICENZA IN MEMORIA

(17). — Per onorare la memoria del compianto signor Romano Stradiotto, alla nostra Associazione antitubercolare sono pervenute direttamente anche le seguenti offerte:

Sig. Arturo e Antonio Stradiotto lire 1000 — Coniugi Ida e Gino Cernuschi L. 500 — dott. Tullio Cigaina, 100 — sig. Lodovico Cattaruzzi, 100 — sig. A Melossi di Bologna, 100 — maestro Feruglio, 5 — Pietro Giusti, 20 — Panigutti Domenico, 5 — De Anna Luigi L. 5.

L'Associazione sentitamente ringrazia.

IL PASSAGGIO DEI PELLEGRINI ai Campi di battaglia del Friuli

(16). — E' annunziato, per le ore 10.20 di domenica p. v. 21 corrente, il passaggio per Codroipo delle numerose autovetture, recanti trecento visitatori ai Campi di battaglia.

L'idea del Touring di far conoscere agli Italiani i luoghi del sacrificio e della gloria è altamente patriottica, e la popolazione di Codroipo si addenserà all'ingresso del paese verso Casarsa per attendere i fratelli delle altre parti d'Italia.

Per l'occasione il paese tutto sarà imbandierato in segno di saluto.

Da RAGOGNA

LA RISPOSTA DEL RE ALLE SCUOLE

(17). — Al telegramma, che il Direttore didattico signor De Monte spedì, in nome degli insegnanti e degli alunni di queste scuole, a S. M. il Re, in occasione del suo Giubileo di Regno, così rispose il generale Cittadini:

« S. M. il Re ha ricevuto con particolare compiacimento le espressioni di omaggio ed augurio rivoltegli in nome di codeste scuole, e mi ha incaricato di rendere vive grazie al corpo insegnante, agli alunni da V. S. rappresentati nella cortese manifestazione. — Generale CITTADINI ».

ABBONAMENTI SPECIALI AL "GIORNALE DEL FRIULI"

da oggi al 31 Dicembre 1925

L. 25

Si accettano anche abbonamenti trimestrali per la stagione estiva con l'invio del giornale in qualunque località con decorrenza immediata ed al prezzo di L. 12.

LA VITA DI GORIZIA

La violenza di un rapinatore

Bastona e deruba due viandanti

(17). — Verso l'una di notte, tali Stefano Suligoi e Ignazio Bosik, alquanto alticci, transitavano per la via Salcano, diretti in quell'industre sobborgo. Giunti al sottopassaggio della ferrovia Nord, s'imbatterono in uno sconosciuto che brandendo un bastone li affrontò risolutamente ingiungendo loro di consegnargli tutto il denaro che possedevano. Poichè i due amici si rifiutarono recisamente di eseguire l'ordine perentorio, questi si mise a tempestarli di botte col bastone, stendendoli ben presto a terra. Avuta così ragione dei due uomini che si difendevano accanitamente, il grassatore si gettò sul Bosik che, in condizioni peggiori del compagno si lamentava per le botte ricevute, frugandogli nelle tasche strappandogli, infine, il portafoglio che custodiva in una tasca interna della giubba contenente 250 lire. Compiuta la grassazione, lo sconosciuto si allontanò dai due aggrediti, minacciandoli di gravi conseguenze se avessero osato di denunciare il fatto.

I Carabinieri iniziarono tosto le più accurate indagini per rintracciare il grassatore che protetto dall'oscurità non potè essere ravvisato dai due aggrediti e che, allontanandosi a passo accelerato, prese la via di Gorizia, scomparendo ben presto ai loro sguardi.

GRAVE INCENDIO causato da un fulmine

Ieri sera, verso le 20.45 a Bucovizza (S. Pietro), un violento e impressionante incendio si è sviluppato nella scuderia di tale Vittorio Kebar, abitante al n. 45 di detta località, causato da un fulmine che colpendo in pieno il fabbricato che comunicò l'incendio al fienile da dove si estese poi rapidamente e in modo impressionante. Le fiamme divoratrici, lambendo il fabbricato, comunicarono ben presto il fuoco anche allo stabile e al deposito di legname che sorge in quelle adiacenze, dove il fuoco distrusse 1750 metri cubi di legno d'abete e 5 metri cubi di legna da ardere che non poterono essere allontanati causa la mancanza di braccia. Così il fuoco continuò fra l'imperversare del maltempo per parecchio tempo ancora, distruggendo completamente la scuderia e causando al Kebar, un danno di 30 mila lire, coperto di assicurazione.

Da DOBRA

Le gesta della teppa sovversiva

Capo-manipolo minacciato

(17). — Domenica sera verso le 23, mentre il Capo-manipolo Giovanni Sfiligoi rincasava, ha incontrato una turba di avvinazzati che percuoteva un povero giovanetto, Pietro Sincic di anni 17, fratello di un nostro milite.

Intervenuto perchè lo si lasciasse in pace, consigliando a tutti di andare a casa, è stato circondato, ingiuriato e minacciato, tanto che è stato costretto a sparare un colpo di rivoltella in aria, per richiamare l'attenzione del nostro Segretario politico dott. D'Ottone ed eventualmente i carabinieri.

Infatti per il pronto accorrere del bravo e infaticabile brigadiere Del Core e per l'intervento del dott. D'Ottone, gli eroi della notte, ed erano più di una ventina, si sono immediatamente eclissati.

Da parecchio tempo circolano in paese voci minacciose contro i fascisti e specialmente contro i loro capi, e ciò è dovuto ai soliti mestatori, ormai già ben conosciuti, che hanno intrapreso nella stampa slava, e specie sull' « Edinost » un'accanita campagna di odi verso di noi.

Teniamo però a dichiarare, che mentre siamo stati sempre ligi alla più ferrea disciplina, non siamo disposti a fare le vittime e reagiremo colla solita energia del nostro vecchio squadrismo.

Occhio ai mali passi, messeri, il '19 e il '20 non tornano più, è inutile che vi fate illudere, il Fascismo è più vivo di prima, anche se voi scambiate la nostra tolleranza per debolezza.

Al nostro Decurione Sfiligoi tutta la nostra simpatia e tutta la nostra solidarietà.

Da VIPACCO

LA FESTA DELL'ARTIGLIERIA

(17). — Lunedì 15 u. s. il Gruppo di artiglieria del glorioso VI. Reggimento, qui in distaccamento, celebrò la festa dell'arma.

Il giorno prima al concorso ippico di Gorizia gli ufficiali del Gruppo di Vipacco su sette premi ne conquistarono ben quattro, tra i quali tre primi, sopratutto per merito dei capitani Squarcia e Turchiarulo.

Lunedì mattina nel parco del Palazzo Lantieri fu approntato tutto per il pranzo ai soldati, che seguì alla sera, in presenza del comandante il reggimento col. Bono e di tutti gli ufficiali del Presidio.

Il comandante del VI Artiglieria, portatosi espressamente da Gorizia a Vipacco, ebbe accoglienze entusiastiche da parte degli ufficiali, degli italiani residenti a Vipacco e commoventi quelle da parte degli artiglieri, che vedono nel loro comandante oltrechè il capo anche il loro padre.

La musica del VI, pure venuta per la occasione, rallegrò la bella serata. La caserma della artiglieria era tutta imbandierata e alla sera illuminata con lampadine elettriche tricolori disposte tra festoni di sempre verde.

Prima della ritirata, a suon di musica, gli artiglieri non si stancavano di inneggiare al loro colonnello, al reggimento, agli ufficiali, ai fanti del 1.o Fanteria, forte presidio di questa terra di confine, acclamando al Re, all'Esercito e all'Italia.

Meraviglioso davvero lo spirito nazionale che animò queste reclute, baldi artiglieri, amorosamente guidati da ufficiali irreprensibili e consci sopra tutto del loro dovere e della loro missione ai limiti della Patria. Un plauso al maggiore Cuggiani comandante del Gruppo.

Il "GIORNALE DEL FRIULI" SI VENDE A 20 CENTESIMI

Da CERVIGNANO

LE AZIONI DI FONDAZIONE della Monfalcone-Cervignano

(17). — E' ormai trascorso un anno dacchè in seguito alla statificazione delle ferrovie locali i Comuni situati lungo il percorso della « Monfalcone-Cervignano » detentori delle azioni di fondazione, presentarono al Ministero una domanda collettiva, perchè il Governo voglia prendere in benevola considerazione i sacrifici fatti dalla Provincia di Gorizia, dai Comuni interessati e dai privati per la realizzazione di questa ferrovia, che per lo Stato è di pari importanza di tutte le altre internazionali.

E difatti non si tratta di una ferrovia locale, come tutte le altre del Regno in cui lo Stato è in perdita, ma di una linea invece che rappresenta un rilevante attivo. Si tratta di una ferrovia internazionale di primo ordine, su cui passano gli espressi di Costantinopoli, Trieste, Parigi, Londra; di una ferrovia che durante la guerra ha reso alla III Armata grandi vantaggi. Molti Comuni pagano tutt'ora gli interessi, per l'acquisto delle suddette azioni. Comuni che versano in cattive condizioni finanziarie.

Da prima della guerra in poi, cioè da oltre 12 anni, non si tengono le annuali sedute per i bilanci, che in questi ultimi anni devono segnare una rilevante ascesa nell'attivo e gli interessati attendono invano da tempo un resoconto dell'azienda.

Da GRADISCA d'ISONZO

LE VACANZE SCOLASTICHE nel Goriziano

(17). — Nella circoscrizione scolastica di Gorizia le scuole elementari si chiudono appena alla fine di luglio.

Motivi di igiene che sono evidenti e ragioni essenzialmente didattiche suggeriscono la revoca di tale disposizione nell'interesse della scuola.

Interpretando il pensiero di tutta la classe magistrale e della popolazione il segretario dei Sindacati Magistrali signor Ballaben, ha inviato all'ispettore signor Rubbia un memoriale che illustra diffusamente le ragioni di tale richiesta.

LA NUOVA SEDE DEL FASCIO

Mercè l'interessamento del Direttorio, finalmente il Fascio locale ha la sua sede nei magnifici locali della Cassa ammalati.

Il Direttorio del Fascio si propose ora non appena i mezzi lo permetteranno, di svolgere fra i fascisti un'attiva propaganda culturale, istituendo un gabinetto di lettura e organizzando delle conferenze che illustrino la dottrina fascista.

ITALA BATTE PETRARCA 6-0

L'Itala scesa domenica a Muggia per incontrarsi in partita di campionato con il Petrarca di Trieste, ha vinto facilmente piegando gli avversari per 6 goals a 0.

CINEMA

Giovedì al Nuovo Cine verrà proiettata la grandiosa film « Vide Napoli e poi mori ». Per l'occasione suonava una orchestrina diretta dal maestro Patuna.

Da CAPORETTO

L'ESCURSIONE ai campi di battaglia

(17). — La carovana dei visitatori dei campi di battaglia (dopo aver percorso il S. Michele e il Sabotino), arriverà con numerosi torpedoni di lusso mercoledì 24 giugno verso le 11.30 a Caporetto, ove farà colazione.

La popolazione di Caporetto (nome che ingiustamente ha assunto in Italia un significato triste, poichè qui non si verificò alcun sfondamento durante la guerra) attende con viva simpatia gli ospiti ai quali vuol attestare la fedeltà alle patrie istituzioni.

La sosta degli escursionisti non sarà lunga a Caporetto, dovendo essi ripartire per Plezzo, Passo del Predil e Tarvisio, ove pure si preparano, a quanto mi consta, liete accoglienze. Speriamo che i visitatori, che appartengono alle varie provincie d'Italia, riporteranno della nostra vallata gradito ricordo, sia per le accoglienze, sia per la bellezza pittoresca del paesaggio.

Da BICINICCO

FUNEBRI SOLENNI di un fascista

(17). — Lunedì 15 corrente seguirono in Gris i funerali solenni del compianto ex-combattente e tubercolotico di guerra Di Tommaso Narciso non ancora trentenne.

All'accompagnamento della salma intervenne in corpore il Consiglio comunale co nbandiera, la rappresentanza dei Combattenti e mutilati di Bicinicco, il Fascio locale e rappresentanze del Fascio e dei Combattenti di S. Maria e Gonars con gagliardetto. Vi partecipò pure la scolaresca con la maestra della scuola di Gris-Cuccana ed un numeroso stuolo di conoscenti ed amici. Il Fascio locale aveva inviato una splendida corona.

Dopo la celebrazione di una Messa funebre e le esequie, la salma proseguì verso il Cimitero.

Prima della tumulazione il Sindaco signor Aldo Cocetta porse all'Estinto l'ultimo saluto col seguente discorso:

« Dinnanzi a questa bara che racchiude le spoglie lacrimate di Narciso di Tommaso, m'inchino reverente e porgo a nome della popolazione l'estremo saluto.

Con la scomparsa di qust uomo che una lunga e crudele malattia ha tratto innanzi tempo alla morte si è spenta una nobile figura di cittadino e di patriota. Di animo buono, allevato al sentimento del dovere e al culto verso la Patria lo ebbero sempre primo nel venire instancabil in ogni utile iniziativa.

Scoppiata la guerra mondiale l'Esercito lo ebbe tra i suoi soldati fedeli, per la difesa del sacro suolo d'Italia. E fu appunto nell'adempimento di tale dovere che requisì il male sopportato con vero stoicismo di martire che lo trasse alla tomba.

Possa l'attestato unanime di cordoglio lenire il dolore della giovine sposa e dei congiunti, e li conforti il pensiero che se Narciso Di Tommaso è morto, la sua memoria non muore ma rimarrà scolpita indelebilmente nel nostro cuore.

Vale o Narciso che la terra ti sia lieve e accolga le martoriate tue spoglie con cura materna per ricongiungersi un giorno con la tua bell'anima volata indubbiamente lassù nel cielo.

Per sempre vale ».

La salma venne quindi inumata tra la commozione dei presenti.

LA SERIETA' DELLA DATA DI ESTRAZIONE

La data del 2 LUGLIO 1925 della Tombola a favore della Fiera Campionaria Internazionale di Padova garentiamo nel modo il più assoluto, è seria ed in quel giorno avrà luogo immancabilmente in Roma la estrazione dei numeri della predetta TOMBOLA CON PREMI TUTTI IN CONTANTI per L. 475 MILA.

Il primo premio è della rilevante somma di L. 200.000 e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire. Vi sono altri premi sempre di somme importanti oltre la Cinquina di L. 40.000 ed il premio di ripartizione di L. 100 mila.

La Commissione Esecutiva, che dalla sua sede in Roma — Via Aracoeli, 3, si è trasferita a Piazza del Gesù, 48, è affidamento sicuro per il pubblico e può essere tranquillo della ormai nota serietà di quanto pubblica la Commissione stessa.

Ogni cartella costa lire due e si vende, tanto con le caselle in bianco per poter scrivere a propria volontà 10 numeri, uno diverso dall'altro, e compreso dall'1 al 90 come pure con le 10 caselle già riempite con i numeri. Si trovano in vendita sia le cartelle come le vere Buste della Fortuna dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della TOMBOLA, PRO FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI PADOVA.

Tormenti pruriginosi della pelle

Non grattatevi. Fermate l'irritazione facendo l'uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e sono rese peggiori col grattarsi. Lo Unguento Foster è antisettico, assai calmante e cicatrizzante. — Ovunque: L. 7.

Stazione Balneare di ANDUINS

(Vito d'Asio - Friuli)

Aperta dal 21 Giugno al 30 Settembre

Panorami pittoreschi — sorgente solfo-ferro-magnesiaca — Bagni solforosi e con sali Jodio-bromici di Salsomaggiore — servizio medico sul luogo — Alberghi ampliati e rimessi a nuovo; pensioni racc. per famiglie. — Posta, telegrafo e telefono — Autocorriera giornaliere da Spilimbergo, S. Daniele, Udine e stazione ferr. Forgaria-Bagni Anduins a tutti i treni.

Trattenimenti pubblici — Radio-Audizioni, passeggiate alpestri rendono delizioso il soggiorno.

CHIBIAN

Distrugge gli scarafaggi

Diploma e medaglia d'oro all'Esposizione Inter. d'Igiene, Bruxelles 1924; Croce al merito e med. oro Esp. Inter. d'Igiene, Montecatini 1924; Gran premio e medaglia oro Espos. Inter. arte e industria, Londra 1924.

Preparazione esclusiva

Ditta E. U. BIANCHI - Mantova Via Chiassi 10

Sconto ai rivenditori

ARTA - Carnia

Albergo GRASSI

Conduttore Gerussi

Cucina alla casalinga — Vini scelti — Telefono — Autovetture a disposizione — Pensione L. 22, camera compresa.

Quartieri completi con biancheria, servizio da tavola e cucina a prezzi miti.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Gerussi, Arta

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCO APPARTAMENTINO ammobigliato con cucina, libero per mesi estivi. Offerte: Lazzaro, Via Giovanni d'Udine, N. 13.

TORNO seminuovo germanico, lunghezza punta un metro e 30, peso quintali quattro, completo motore elettrico, trasmissioni, molle smeriglio, vendesi semila. Indirizzare: N. 188 Amministrazione Giornale.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

UNDERWOOD, Tel. 451, Officina riparazioni — articoli dattilografici ciclostili — macchine per scrivere occasione — Rebora e Scuf, Sottoportico Via Manin, 15, Udine.

MOTOCICLETTA « THOR » bollata in perfette condizioni di funzionamento; carrozzella « Frera » ottime condizioni vendonsi d'occasione. Premiata officina Rieppi, Cividale.

VENDESI AUTOMOBILE omnibus 45-59 HP. Marca Saurer - Vienna - Carrozzeria Lohner, 24 posti in perfetto stato, adoperato una stagione. Rivolgersi al proprietario: Francesco Ostan, Plezzo, Alto Isonzo.

DUE STANZE piano terra centrali, uso negozio o uffici affittansi. Indirizzo presso il Giornale N. 701.

CRONACA UDINESE

I doveri della riconoscenza Nazionale

LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEGLI ORFANI DI GUERRA

Sul tema che svolgiamo c'è tutta una fioritura di monografie e pubblicazioni le quali costituiscono un prezioso materiale di controllo e di ricerche.

Le prime norme per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra furono stabilite nel 1916 con i decreti L. del 6 e 27 agosto N. 968 e 1251. Esse trovarono poi larga e definitiva esplicazione nella legge 18 luglio 1917 N. 1143 e nei due regolamenti esecutivi: quello generale del 30 giugno 1918 e quello speciale della stessa data N. 1093.

Con tali decreti si istituiva presso ogni prefettura un Comitato Provinciale presieduto dal Prefetto con funzioni di alta vigilanza sull'opera a favore degli orfani.

La legge del 1917 affidava il compito al Ministero degli Interni per indirizzare e coordinare l'azione dei Comitati provinciali e vigilare per l'esatta osservanza delle disposizioni contemplate dalla legge.

Per ovviare le difficoltà dell'amplissime attribuzioni conferite al Ministero ed affinchè più efficacemente si potesse spiegare l'esercizio attivo delle funzioni stabilite dal decreto, fu costituito «a latere» un Comitato nazionale con funzioni consultive e per taluni casi espressamente citati, anche deliberative.

I fondi stanziati e corrisposti dal Tesoro dello Stato al Ministero dell'Interno nei primi anni si dividono così, secondo gli esercizi del bilancio:

esercizio	1916-17	L.	2.000.000
»	1917-18	»	1.000.000
»	1918-19	»	9.125.000
»	1919-20	»	6.629.790

Per soccorrere il fondo furono accettate delle oblazioni che nel 1918, nella fase massima, raggiunsero 858.227 lire di offerte.

I primi quattro istituti nazionali riconosciuti dalla legge furono:

1) l'Opera Nazionale per gli Orfani dei contadini morti in guerra;

2) l'Istituto «Principe di Piemonte per la gente di mare;

3) l'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa per gli orfani dei morti in guerra;

4) l'Unione generale degli insegnanti italiani.

Ma l'opera del Governo e dei Comitati venne integrata da altri Enti di beneficenza che si assunsero l'onere di curare l'avviamento alle Colonie marine e montane degli orfani, erogando sussidi per l'assegnazione delle borse di studio, con l'erezione di ricoveri diurni ecc. ecc.

Per assicurare il pronto e sollecito funzionamento dei servizi di protezione, non si poteva prescindere dal censimento degli orfani con la compilazione in ciascun Comune di un elenco con tutte le indicazioni necessarie per stabilire l'identità personale e la posizione dell'orfano rispetto alla legge.

Per la formazione dello schedario furono distinte tre categorie:

a) figli di morti in dipendenza dello stato di guerra;

b) figli di grandi invalidi;

c) figli di militari dichiarati dispersi.

Dai grafici risulta come il Friuli abbia maggior numero di figli di morti in guerra con una percentuale del 22 per mille escluso da questo computo il goriziano.

La vecchia provincia del Friuli dava le seguenti cifre al 1° luglio 1924: orfani di guerra ed assimilati 11681; minorenni di invalidi 2042; mentre il Goriziano dava un contingente di 5867 orfani e 1522 minorenni. Un totale complessivo di 21.112 orfani. Al 31 agosto 1922 si raggiungeva la cifra massima per la provincia di Udine con 13.853 orfani ed assimilati.

Caratteristica delle nuove terre è l'alta percentuale dei figli naturali debitamente riconosciuti, ma non legittimati da susseguente matrimonio.

Nel rapporto proporzionale per ogni mille abitanti, seguivano Udine, in ordine decrescente, Treviso, Rovigo, Belluno, Cuneo, Venezia. Quote minime davano le provincie di Torino, Genova, Girgenti, Napoli e Caltanissetta.

Distinguendo gli orfani di guerra secondo la condizione sociale del genitore, abbiamo circa3 settimi figli di contadini, poi quelli dei braccianti, salariati, operai ed infine quelli di industriali, commercianti, professionisti ed impiegati.

Il prospetto statistico degli orfani distinti per sesso ci dà una prevalenza per i maschi.

Queste notizie di carattere generale saranno più particolarmente studiate nell'esposizione per sommi capi dell'opera pro assistenza orfani nel Friuli e nell'illustrare la vigorosa azione del Prefetto gr. uff. Ricci il quale ha reso snella e scorrevole l'organizzazione rendendola pienamente autonoma con il separarla dagli altri istituti similari la cui gestione cade però sempre sotto il controllo dell'amministrazione prefettizia.

***

Gli orfani friulani, per l'omissione di denunce e per la mancata inscrizione nei rispettivi elenchi da parte della cessata Commissione Regionale, ascendono senza dubbio a 23 mila e per stabilirne l'effettivo numero si stanno compiendo accertamenti quanto mai delicati e meticolosi.

Il grande numero degli orfani obera il Comitato di un lavoro paziente e diuturno.

Per i provvedimenti di assistenza sanitaria il Comitato dedica le maggiori cure e può dirsi che per diligenza e prontezza non si è secondi a nessun'altra provincia. Parallelo all'assistenza sanitaria si affaccia l'assillante problema del ricovero in appositi istituti medici di un considerevole numero di orfani predisposti alla tubercolosi o già preda del male.

E rispetto l'imponenza del fenomeno si ha al contrario l'assoluta mancanza di sanatori e di case di cura. Tale deficienza costringe ad inviare gli orfani in altre regioni. Si impone necessariamente la costruzione di istituti medici e di tubercolosari anche per debellare, con tutti i mezzi che si hanno ad immediata disposizione, la benchè minima minaccia del più grande flagello dell'umanità che miete 60 mila vittime all'anno solo nel nostro Paese e attacca 200 mila individui nel fiore della robustezza fiaccondoli per sempre se i rimedi escogitati non saranno congrui alla temibilità della manifestazione tubercolotica.

Non pertanto il Comitato ha disposto per il ricovero dei malati nel sanatorio «Umberto I» di Livorno, e in quelli di Verona, Bergamo e Trieste.

L'esito della cura ha dato risultati confortanti. Una buona parte degli orfani ricoverati può considerarsi salvata dal morbo che l'insidiava.

I predisposti furono avviati al Lido, a Carraria, al Reparto Chirurgico di Valdoltra (Trieste).

Ma la piaga non si restringeva qui. Deficienti, sordomuti, ciechi, anormali psichici, in tutto una settantina, furono inviati in vari istituti: ad Assisi, Spoleto, Firenze, Piacenza, Verona, Lodi ed in altri ospizi sorti auspice l'Opera Nazionale di assistenza agli anormali psichici.

Le domande inoltrate al Comitato e chiedenti l'ammissione in istituti di educazione, ammontano ad oltre 2 mila e tutte giustificate da serie cause di stretta necessità.

Il Comitato largheggiò per i ricoveri per fini di custodia a favore delgi orfani privi di ambo i genitori e la cui condizione dei parenti non permette il mantenimento dell'orfano. Nel Friuli si contano 1500 orfani privi di entrambi i genitori. Il contributo sulle pensioni, poichè nella maggior parte dei casi l'orfano è diretto assegnatario di tutta o parte della pensione, il contributo oscilla in misura di poco superiore al quinto della reita.

Il maggior istituto è quello di Rubignacco dove trovano assistenza premurosa qualche centinaio di orfani e la cui gestione modello può essere citata ad esempio dei sodalizi analoghi.

Il Comitato si interessa altresì di pratiche di pensione, sollecitazione ai competenti dicasteri, emigrazione degli orfani, ricoveri in riformatori e l'eventuale collocamento in uffici e laboratori.

Molte vedove sono passate a nuove nozze (349) regolarmente notificate, ma devono essere di molto superiori alla cifra di 500 nuovi contratti nuziali.

Quindi si compie il lavoro di riversabilità della pensione sull'orfano perdendo la vedova il diritto ai lucri della medesima.

I sussidi pecuniari debbono avere invece carattere di urgente bisogno e per dette erogazioni è stabilito un capitolo con ristrettissimo stanziamento nel bilancio (50 mila lire).

Il maggiore impulso si è dato all'assistenza educativa e all'avviamento professionale degli orfani.

Varie forme e modi concorrono in questa opera feconda di apostolato sociale. Dall'educazione infantile ed elementare — in continua diminuzione — all'istruzione media e superiore ed all'avviamento professionale in progressione continua. Tale spesa ascende a 495 mila lire annue.

Per le borse di studio (1700 in tutta Italia) si assicura una rigorosa selezione degli orfani tenendo conto principalmente del reale profitto conseguito negli studi.

Il Comitato quest'anno cura l'invio di mezzo migliaio di orfani alle colonie marine ed alpine con un onere di 200 mila lire.

Per i ricoveri a fini di custodia lo stanziamento è di 350 mila lire mentre le erogazioni dei redditi dotalizi si rileva per 19.654 lire.

Queste spese vengono sopportate con l'assegnazione da parte del Comitato Nazionale di un fondo di 1.233.000 lire e con una quota di 160 mila lire di pensioni.

L'uscita effettiva è di un milione e mezzo con un avanzo della precedente gestione di 90 mila lire.

L'opera del gr. uff. Ricci è stata energica ed ha valso a rinvigorire prontamente il corpo assistenziale.

Il Comitato Provinciale era fuso con il Patronato e l'Istituto Provinciale. Questa confusione di Enti non poteva che pregiudicare il rapido evolversi dell'azione.

Il Prefetto con acuta intuizione separò le funzioni del Comitato Provinciale assegnandogli le sue precise mansioni.

Però sia l'Istituto che il Patronato mantengono intimi e fecondi rapporti con il maggior ente e sono per i bilanci sotto il controllo del Prefetto.

Il gr. uff. Ricci rendendosi conto dell'importanza del Comitato e preoccupandosi del suo maggior rendimento volle eliminare le lungaggini burocratiche rendendo spedito il lavoro. La Commissione per l'esame e la discussione — discussione effettiva — delle pratiche viene convocata bimensilmente e svolge un'attiva ed indefessa opera. Il dott. Oscar Jarabek, segretario della Commissione e capo dell'ufficio, dà tutte le sue migliori energie affinchè il Comitato continui alacremente a svolgere l'intensa sua opera che torna a vanto ed onore dell'azione friulana a favore dell'assistenza e della protezione dei figli di coloro che diedero generosamente la vita per l'avvenire e la grandezza della Patria.

Cosmo Zanframundo

Altri Comuni friulani
per il monumento a Girardini

Al nostro Comitato Esecutivo è giunta l'altro ieri comunicazione che — come ebbero a decidere in precedenza altri Comuni friulani — hanno in questi giorni deliberato contributi per il monumento a Giuseppe Girardini le rappresentanze di Pozzuolo del Friuli lire 500 — di Forni Avoltri, 100 — di Caneva, 200 — di Basiliano, 500

Il Comitato attende che, alla iniziativa con cui il Friuli vuole onorare la memoria dell'illustre suo figlio, non possa mancare il conforto e l'ausilio anche dei Comuni e degli Enti della nostra Provincia.

Seduta della Commissione Reale

La Commossione Reale per la Straordinaria Amministraizone della Provincia del Friuli nella seduta di ieri ha adottaio, fra l'altro, le seguenti deliberaizoni:

— Ha deliberato speciali provvedimenti di massima per l'organizzazione tecnica ed amministrtiva dei servizi della bonifica della Bassa Friulana.

— Ha espresso un voto per la conservazione dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia e perchè vengano ad esso demandate le facoltà di esercitare il credito agrario.

— Ha deliberato di aderire in massima al progetto di accordo per la sistemazione degli interessi patrimoniali dell'ex Ducato di Carinzia, compilato a seguito delle trattative intervenute a Roma con i delegati austriaci, a condizione che dall'aggregazione del distretto di Tarvisio non derivi onere di sorta alla Provincia del Friuli, nonchè di rinunciare alla compartecipazione di qualsiasi attività patrimoniale di ragione dell'ex Ducato di Carinzia a condizione che lo Stato Italiano non richieda dalla Provincia del Friuli alcun paagmento per debiti contratti dal detto Ducato con lo Stato Austriaco.

— Ha nominato rappresentanti della Provincia nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il promuovimento delle industrie del Friuli orientale i sigg. ing. Bressan Carlo di Gorizia, avv. Verzegnassi Mario di Gorizia e il cav. Visintin Antonio di Sagrado.

— Ha nominato rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio per le opere idrauliche di 3a categoria in difesa della sponda sinistra del Torre il sig. Coren cav. avv. Lucio.

Per la nuova Sottoprefettura di Pordenone

— Ha deliberato di provvedere allo acquisto dei fabrbicati dell'ex Ospedale di Pordenone per adibirli a Caserma dell'Arma CC. RR. e per costruirvi il nuovo palazzo a sede della Sottoprefettura e Uffici circondariali di quel Capoluogo e a Caserma del nuovo corpo di Polizia.

— Ha approvato la transazione della vertenza con l'impresa Bierti e Fabbro concernente debiti di quest'ultimo verso la Provincia in dipendenza delle opere di riatto del Manicomio Provinciale.

— Ha espresso parere per la designazione della frazione di Creda a capoluogo e sede degli Uffici Municipali del Comune omonimo.

— Ha autorizzato la ricostituzione del l'arredamento mobiliare del Museo Provinciale di Gorizia in conto risarcimento danni di guerra per l'ulteriore importo di L. 26.000.

— Ha deliberato di chiedere al Ministero dell'Interno una terza anticipazione sui crediti di spedalità maturati fino al 31 dicembre 1921 amontanti a L. 201.532 per i Comuni del Goriziano ora passati alla Provincia di Trieste.

— Ha aprovato la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia con la quale viene assegnato con decorrenza dal 1. luglio 1925 un supplemento di servizio attivo al personale di detto Istituto.

— Ha deliberato di erogare un sussidio di L. 10.000 a favore del Comune di Barcis per il riatto della strada Ponte Antoi-Molassa danneggiata dalla alluvione, ed un sussidio pure di lire 10.000 a favore dello stesso Comune per la costruzione della passerella in ferro sul torrente Cellina.

— Ha deliberato di provvedere alla ricostruzione del Ponte sul fiume Terzo ad Aquileia, ed a quello sul Clauzas in territorio di S. Daniele del Friuli.

— Ha deliberato di assegnare un contributo per i lavori urgenti di difesa in seguito ai danni verificatisi nella notte fra il 16 e 17 febbraio u. s. in Comune di Latisana, argine sinistro del Tagliamento, da Turridà ai Picchi.

— Ha deliberato di aprovare il preventivo di spesa per la ricostruzione del ponticello sul «Rio dell'Acqua Caduta» in territorio di S. Daniele del Friuli per l'importo di L. 6.500.

— Ha approvato il programma di attività della Commissione Zootecnica Friulana.

— Ha deliberato l'assegnazione di medaglie d'oro e d'argento a favore della manifestazione atletica indetta per il 28 corrente a Udine della 63 Legione della M. V. S. N. in accordo col Fascio Udinese; ed a favore della gara federale di tiro a segno che avrà luogo a Maniago nel prossimo mese di luglio.

— Ha deliberato di concorrere nelle spese per le accoglienze alla carovana nazionale di escursione ai campi di battaglia.

— Ha deliberato di esonerare la Provincia del Carnaro dal contributo per le spese di Ufficio Scolastico Regionale.

— Ha deliberato di approvare il conto consuntivo 1924 ed il relativo conto morale del Brefotrofio Provinciale.

Ha trattato infine diversi altri oggetti concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

La medaglia d'oro
al Reale Collegio «Uccellis»

Giunge notizia che la Giuria della Mostra Nazionale Didattica di Firenze ha assegnato al nostro Reale Collegio «Uccellis» la medaglia d'oro per la magnifica mostra di materiale didattico oltrechè di fotografie e piante dell'edificio e delle singole parti di esso effettuata nella esposizione recentemente chiusasi ed alla quale parteciperanno le istituzioni scolastiche e parascolastiche di tutta Italia.

La alta ricompensa assegnata al Reale Collegio «Uccellis» che conta tanti anni di vita e di attività gloriosa nel campo della istruzione, viene a premiare giustemente l'opera assidua ed intelligente del personale preposto a questo Istituto che è decoro e vanto del nostro Friuli e specialmente del Presidente co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco. A loro i nostri rallegramenti vivissimi.

Siberia Le migliori ghiacciale per famiglie ed esercenti, presso la "VITRUM" di M. Martini

Per il grande spettacolo lirico in Castello
L'appello del Comitato

Pubblichiamo l'appello lanciato dal Comitato promotore costituitosi per l'allestimento dello spettacolo lirico che si darà nel prossimo agosto sul piazzale del Castello, con le opere «Carmen» e «Gioconda»:

«Allo scopo che l'avvenimento artistico dello spettacolo all'aperto sul Piazzale dello storico Castello abbia ad affermarsi anche quest'anno per continuare la bella tradizione che tanto beneficio morale e materiale ha apportato negli anni decorsi alla nostra città, è sorto un Comitato cittadino con l'intento di allestire nel prossimo mese di agosto le opere-ballo: «Carmen» e «Gioconda».

«Per provvedere al necessario finanziamento venne stabilito di promuovere una sottoscrizione cittadina con quote da L. 1000 rimborsabili a fine stagione con la ripartizione degli utili o con la deduzione delle eventuali perdite.

«Il Comune di Udine, con largo gesto, ha appoggiato l'iniziativa concorrendo al finanziamento con la somma di L. 20.000 a fondo perduto e L. 20.000 come sottoscrizione, mentre altri Enti cittadini hanno assicurato fin d'ora il loro concorso finanziario.

«Il Comitato organizzatore rivolge vivo appello al civismo degli Enti e della cittadinanza perchè il tradizionale avvenimento abbia felicemente a compiersi.

IL COMITATO PROMOTORE: *on. Gino di Caporiacco; comm. Ugo Zilli; cav. Ugo Omet; ing. Francesco Dormisch; rag. Romano Bernardi; prof. co. Franco Caratti; Antonio Lenisa; cav. uff. Giovanni Bissattini; professore barone Enrico Morpurgo; Antonio Tamburlini*».

Come abbiamo annunciato, nella riunione dell'altra sera si è raggiunta già la somma di 80 mila lire. Ora si stanno definendo gli ultimi accordi a Milano, dopo di che il lavoro entrerà nella fase di febbrile attività ormai nota alla cittadinanza, che non mancherà di seguire con entusiastica simpatia la grandiosa messa in scena delle opere annunciate, «Carmen» e «Gioconda».

Il Comitato, naturalmente, ha rivolto il soprariportato appello ai cittadini; ma in primo posto, fra coloro che contribuiranno all'impresa nobilissima, vanno annoverate le Banche e gli Enti, che non vorranno essere da meno dei benemeriti che, in un primo ammirevole slancio, già offrirono una somma cospicua.

Pubblicheremo prossimamente il primo elenco dei sottoscrittori.

Il gran premio al Comune di Udine

Siamo orgogliosi e lieti di annunciare che alla importante mostra didattica di Firenze il Comune di Udine — per le sue Scuole elementari — ha ottenuto la più alta onorificenza e cioè il gran premio per l'ordinamento amministrativo e didattico delle scuole civiche e delle istituzioni integrative dipendenti dal Comune.

La Giuria ha voluto così porre in evidenza l'ottima organizzazione dei servizi scolastici della nostra città e la meravigliosa ripresa di essi dalla completa rovina causata dall'invasione nemica.

Particolarmente apprezzata fu la relazione illustrativa della mostra — lavoro magnifico del chiarissimo direttore comm. dott. Luigi Pizzio — nella quale sono esposte le vicende delle nostre scuole dal 1866 ad oggi e sono trattate con profondità di concetti alcune delle principali questioni che interessano l'ordinamento e le funzioni delle Scuole primarie.

— Un gran premio è stato pure conferito al Comune di Udine per l'edilizia scolastica.

Alta onorificenza all'asilo Volpe

A Firenze, alla mostra didattica, il benemerito nostro Asilo M. Volpe si è meritato un'alta onorificenza: la medaglia d'oro.

Ai preposti del fiorente e benefico istituto prescolastico, che da tanti anni accoglie, educa ed istruisce i figli del popolo nostro, vivi rallegramenti per la medaglia, che è premio meritato alla opera veramente lodevole da essi svolta sempre, con amore e con grande passione.

Gradimento Reale
agli auguri dei Veterani e Reduci

Al telegramma spedito al primo aiutante di S. M. il Re dal Presidente della Società Friulana Veterani e Reduci nella ricorrenza del Giubileo Reale, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. il Re ha accolto le felicitazioni ed i voti augurali che la S. V. si è resa interprete, vivamente ringrazia — Generale CITTADINI».

Il 25.o del Collegio di Toppo

Il 21 corrente alle ore 16.30 si solennizzerà nel Collegio di Toppo Wassermann il 25.o anno della fondazione.

I convittori del Collegio sono invitati alla cerimonia.

Il processo Maggiulli
a Bologna

Lunedì a Bologna si è ripreso il processo Maggiulli. La giornata è stata occupata dalla requisitoria del P. M. cav. Ferroni il quale, con serrata e minuziosa analisi delle risultanze processuali ha sostenuto la piena colpevolezza dell'ex delegato.

Ieri si sono iniziate le arringhe.

Gare avanguardiste

Gli Avanguardisti che vorranno partecipare alle gare atletiche indette pel 28 corrente, dovranno trovarsi in sede Giovedì 18 corr. alle ore 18.

COTTERLI Bar Centrale

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 3,000,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Maggio 1925

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 3,490,334.81
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 70,774,855.44	
Portafoglio a) Effetti per l'incasso	» 4,142,065.37	
		» 74,916,920.81
Buoni del Tesoro ordinari		» 17,000,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 18,426,375.50
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 5,447,724.58
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 4,714,931.73
Filiali - saldi debitori		» 40,835,617.20
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 51,489,493.81
Beni immobili		» 2,235,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 218,556,459.44
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 25,657,418.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 49,629,621.53	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
		» 76,417,040.03
		L. 294,973,499.47

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	» 3,000,000.—
	L. 7,000,000.—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 95,282,122.96	
b) Conti correnti liberi	» 10,785,213.95	
c) Conti correnti speciali	» 3,285.348.42	
		109,352,685.33
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 42,233,618.45
Filiali — saldi creditori		» 44,846,906.69
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,440,477.39
Azionisti per dividendi da esigere		» 45,388,15
Fondo di previdenza del personale		» 647,741.92
Chèques dei nostri corrispondenti		» 903,112.25
Assegni circolari		» 3.100,155.28
Creditori diversi		» 1,576,700.42
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5,220,000,—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale		» 1,000,000.—
		L. 217,366,785.89
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 25,657,418,50	
b) a Garanzia di operazioni	» 49,629,621.53	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
		» 76,417,040.03
Utile lordo da liquidarsi a fine d'anno		» 1,189,673.55
		L. 294,973,499.47

Udine, 31 Maggio 1925

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

CASA DI CURA Dott. GUIDO PARENTI Specialista per malattie d'Orecchi, Naso, Gola. UDINE — Via Cussignacco, 18.

PRIMO INALATORIO FRIULANO per acque di Salsomaggiore, altre sorgenti liquidi medicamentosi, ossigeno, ozono, per Malati di naso - gola - petto. Dottor CERRETTI CESARE. Gabinetti di terapia polmonare-medicina generale. Raggi X - Pneumotorace - Cura elettriche - Massaggio - Analisi cliniche - Gabinetti divisi di elioterapia. UDINE - Via del Sale 15 - UDINE. Giorni feriali 9-12-15-17

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE per malattie degli occhi. Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta. UDINE - Via Cussignacco, 5 - Telefono 3,48

GABINETTO DENTISTICO Dott. D. Venchierutti. Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest. Estrazioni ed operazioni della bocca INDOLORE. Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE. Riduzione delle ANOMALIE della bocca e delle FRATTURE dei mascellari. Lavori parietti in oro, platino ecc. Via Mercatovecchio N. 41 - p. I, ore 9-12 e 14-19. Domenica 9-12

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA Dr. V. C. CAMPANILE. UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Solera. Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta Corso V. Eman. 64

MALATTIE NERVOSE D.r CESARE BELLAVITIS. CAPO REP. OSPEDALE PSICHIATRICO PROV. Microscopia clinica - Wassermann. Riceve ore 13 - 16. UDINE - Via Grazzano 1 Palazzo Giacomelli

CINGHIE - ARTICOLI TECNICI. Qualità garantite. Ing. CARLO FACHINI - Udine. Via Bartolini, 4 - Telefono N. 589

INSERZIONI A PAGAMENTO esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 - UDINE

La giornata della tubercolosi

In questi ultimi tempi si è andata diffondendo finalmente la convinzione che alla tubercolosi si può mettere un riparo mercè le cure preventive in alcuni casi, e la lotta della medicina in altri. Ed abbiamo visto sorgere anche nella nostra Provincia Istituti di assistenza quale il benemerito Padiglione Tullio, preventivari, quale quello di Carraria, ospizi marini, colonie alpine ecc. Tutti risultati dalla carità pubblica e viventi per opera di iniziative di singoli che s'interessano e si sacrificano perchè da queste istituzioni abbiano vantaggio il maggior numero possibile di bisognosi. Ma solo da poco l'offerta per la lotta antitubercolare viene considerata come un dovere anche nella classe operaia che su più larga base abbisogna del soccorso dei dispensari e degli istituti appositi.

Lessi che a Torre di Pordenone gli operai del Cotonificio hanno accettato di lasciare per quel Comitato antitubercolare una giornata di lavoro, in due riprese, offrendo così in soli undici mesi la bella somma di ventiduemila lire per un'opera di carità e di assistenza sociale.

L'operaio ha sentito che il sacrificio del compenso di una giornata di lavoro … e la possibilità di chiedere aiuto quando egli ne abbia bisogno. E' questa la forma migliore di risparmio e di assicurazione contro la tubercolosi, in virtù della quale col piccolo contributo di ciascun operaio è aperta la grande fonte benefattrice nel momento opportuno.

In una recente circolare ai Prefetti del Regno, il Ministro dell'Interno ha lanciato un appello perchè in ciascuna zona, nei centri importanti venga istituita la «giornata della tubercolosi» incitando l'autorità pubblica ad iniziare l'azione di propaganda che interessa un'opera di … maggiormente la pubblica opinione.

«La lotta antitubercolare — dice l'appello — è infatti problema a un tempo di difesa e di economia sociale poichè la vita di chi lavora, o pel lavoro viene educato, rappresenta un capitale di cui la malattia arresta i frutti e che la morte disperde».

Certo sarebbe desiderabile che la coscienza del dovere sociale in questo campo delicato e importantissimo si diffondesse oltre che tra le masse operaie, anche fra gli industriali che potrebbero fare un'offerta corrispondente a quella del loro personale, e fra i privati, tutti a favore delle locali istituzioni antitubercolari, che maggiormente reclamano l'integrazione delle loro risorse, inadeguate per la indispensabile opera di assistenza, di profilassi e di prevenzione sociale.

L'importanza di tale propaganda è stata compresa fin nel più grande centro della vita sociale della nazione, ed è bene che un caldo appello sia partito da là, determinando in modo solenne e indiscutibile le proporzioni di questa lotta, la cui risoluzione si presenta oramai come uno dei più importanti problemi d'igiene nazionale.

V. P.

Medaglia di benemerenza ai liberi previdenti

della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, nell'intento di dare sempre maggiore sviluppo all'assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia quale complemento dell'assicurazione … di speciali medaglie di benemerenza da assegnarsi ai liberi previdenti i quali abbiano ininterrottamente versato alla Cassa stessa per almeno 25 anni a titolo di assicurazione facoltativa i contributi minimi nella misura prevista dalla legge e cioè non meno di L. 6 annui fino a tutto il 1919 e non meno di L. 24 annue per il tempo successivo.

Nel computo dei 25 anni consecutivi d'iscrizione richiesti per far luogo alla concessione stessa sono compresi anche gli anni d'iscrizione alla ex Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, e l'assegnazione delle medaglie predette sarà fatta dall'Ufficio di Presidenza della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Ciascuna medaglia sarà accompagnata da un diploma recante le firme dei componenti l'Ufficio stesso.

Gli assicurati facoltativi che possono quindi in seguito potranno aspirare alla assegnazione delle medaglie in parola dovranno presentare ai sigg. Sindaci dei rispettivi Comuni di residenza, analoga domanda in carta libera corredata dal libretto di iscrizione facoltativa alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. La domanda stessa dovrà indicare se l'iscritto è ora soggetto anche all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia e, in caso affermativo, alle dipendenze di quale azienda egli presti attualmente l'opera sua.

Gli inscritti residenti nel Comune di Udine potranno presentare la loro domanda all'Istituto di Previdenza Sociale di Udine (Piazza XX Settembre) presso il quale potranno altresì ottenere, se del caso, ulteriori informazioni.

E' però necessario che quanti hanno titolo di assegnazione della distinzione predetta facciano valere il loro diritto; la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali apprezzando, come ha sempre apprezzato, lo spirito di libera previdenza degli operai ed in genere degli appartenenti alle classi lavoratrici, ha stabilito concedere … distintivo che, oltre a rappresentare il riconoscimento ufficiale della loro benemerenza, li additi come esempio ai compagni di lavoro.

Medaglia al valore

Apprendiamo con vivo compiacimento che al capitano signor Luigi Monti è stata recentemente conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Aiutante maggiore di battaglione prese parte delle prime ondate all'attacco e all'assalto di una trincea nemica che dopo violenta lotta corpo a corpo veniva conquistata colla cattura dell'intero presidio. — Cebilck, 23 agosto 1917».

Al signor Monti, che da sette anni risiede nella nostra città, le nostre congratulazioni per l'onorificenza che riconosce il suo valore nella grande guerra di redenzione.

Macchine DUBIED Col. G. DE PUPPI UDINE

Prima riunione atletica provinciale fascista

Fervono i preparativi per la grande riunione atletica fascista che si svolgerà al campo polisportivo Moretti il 28 corrente.

La pista, rimessa in ottime condizioni, e così pure le pedane per i salti e per i lanci, potranno permettere agli atleti che scenderanno in gara ottime performances.

Diamo qui sotto intanto un primo elenco di premi pervenuti al Comitato organizzatore:

Medaglia d'oro, on. Russo comm. Luigi — Medaglia d'oro, giornale «Impero» — Una coppa, Associazione Nazionale Combattenti — Una coppa, Comando 63 Legione — Oggetto artistico, Console Angeli — Statuetta artistica, «La Vitrum» — Quattro portasigarette in argento, Federazione provinciale fascista — Medaglia d'oro, idem — Medaglia d'oro, Comune di Udine — Medaglia d'argento e due medaglie di bronzo, idem — Medaglia d'argento, Camera di Commercio — Orologio d'argento con braccialetto, Comandante generale M. V. S. N. Gandolfo — Medaglia d'oro, Ass. Sportiva Udinese — Medaglia d'oro, Cassa di Risparmio di Udine — Due medaglie d'argento, idem — Direttorio Fascio Udinese, ricca Coppa in argento (biennale) — Medaglia d'argento, prof. cav. Carlo d'Alessandro direttore Sez. Udinese E.N.E.T.

Altri ricchi e numerosi premi sono annunciati e ne daremo l'elenco in un prossimo numero.

Hanno inviato offerte in denaro per la organizzazione: il generale di Divisione Monesi comm. Sigismondo L. 100 — Banca del Friuli, Udine L. 100 — Fascio di Povoletto L. 20.

Il barone Airoldi di Robbiate ferito in un accidente automobilistico

Abbiamo da Siena:

Domenica, nella località di San Giorgio, presso Radicofani, una automobile proveniente da Roma e diretta verso Milano e che aveva a bordo la principessa Ruffo di Calabria con la sua dama di compagnia, il cognato barone colonnello Airoldi di Robbiate, abitante a Milano, nonchè lo «chauffeur», per la rottura dei freni ribaltava sfasciandosi.

Nell'accidente rimase ferita piuttosto gravemente alle gambe la principessa. Ferito alle gambe e contuso al petto, ma fortunatamente senza gravità, era pure il barone Airoldi, mentre la dama di compagnia della principessa, ferita essa pure, ma leggermente, veniva colta da un «choc» nervoso. Lo «chauffeur» riportava solo escoriazioni lievissime.

Le condizioni della principessa Ruffo sono ora assai migliorate, tanto che può considerarsi fuori pericolo. Tanto la principessa, quanto la dama di compagnia, sono ricoverate in una casa di cura e verranno quanto prima trasportate a Roma.

Il barone Airoldi di Robbiate è conosciutissimo nella nostra città non solo come brillantissimo ufficiale di cavalleria, ma anche come congiunto della distinta famiglia del compianto generale comm. Sante Giacomelli di cui ha condotto in isposa la eletta figlia donna Bianca.

All'egregio gentiluomo l'augurio di una sollecita e completa guarigione.

La demolizione dei pilastri

di Porta Venezia

Nella petizione, pubblicata sul nostro giornale di martedì, per la demolizione dei pilastri di Porta Venezia, si legge nell'ultimo capoverso: «... la Società delle Tramvie la quale, a quanto ci consta, si assumerebbe la spesa della demolizione (dei pilastri) ecc. ecc.».

A questo proposito la Direzione delle Tramvie ci prega di smentire nel modo più assoluto tale asserzione.

Essa mai ha dato a nessuno un affidamento in questo senso, chè, del resto, non le venne nemmeno richiesto.

Per gli esami finali

all'Istituto Musicale «J. Tomadini»

Siamo informati che il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto perchè il maestro comm. Vincenzo Ferroni, professore di Composizione e Vice-direttore del R. Conservatorio di Milano, assista quale Commissario Governativo agli esami finali del nostro Istituto Musicale.

Ricordiamo che due anni or sono per tale ufficio fu inviato il maestro Ottorino Respighi, direttore del R. Conservatorio di S. Cecilia di Roma, sulla relazione del quale il nostro Istituto potè ottenere il pareggiamento ai Regi Conservatori di Musica del Regno, ed auguriamo vivamente che l'illustre comm. Ferroni possa confermare il lusinghiero giudizio dato dal maestro Respighi. Avremo così la conferma dell'altezza invidiabile cui è giunto l'Istituto, mercè l'appassionato lavoro del Direttore maestro cav. Mario Mascagni e degli insegnanti, suoi valenti collaboratori.

Gli Ingegneri per il Regolamento

della legge professionale

Si è riunita in questi giorni in Salerno l'Assemblea dei delegati dell'Associazione Nazionale Ingegneri ed Architetti Italiani per discutere alcuni importanti argomenti di carattere tecnico e di carattere professionale.

Sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutte le Regioni d'Italia, e da essi è stato fatto presente il vivissimo malcontento che regna dovunque nella classe degli ingegneri per il ritardo che si verifica nella pubblicaizone del Regolamento alla legge di tutela professionale. E' stato inviato un telegramma di sollecitazione al Ministro della P. I. on. Fedele ed è stato dato mandato alla Presidenza Generale dell'Associazione di svolgere nel caso che il ritardo si prolungasse ancora, la più energica azione per ottenere la pubblicazione del regolamento da cui dipende la disciplina nel campo delle professioni tecniche.

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTV CHE MVORE
FATE OFFERTE
PRO TVBERCOLOTICI DI GVERRA DEL FRIVLI

Solenni onoranze alla salma

del ten. Emilio Feruglio

La salma del tenente medico Emilio Feruglio, restituita dal Cimitero di Lubiana alla sua terra natale, è scesa al riposo supremo accompagnata dal cordoglio sincero e profondo degli amici, dei superiori, del popolo. Il corteo mesto ed austero si è formato ieri alle 16 dinanzi all'Ospedale Militare in via Pracchiuso.

La bara, collocata sulla mole funeraria eretta in mezzo alla chiesa, era avvolta nel tricolore che lo Scomparso servì devotamente con la scienza e con l'armi, guardata da quattro soldati. Intorno erano collocate le ghirlande dedicate dalla sorella e dal cognato, dagli ufficiali medici, dall'ordine dei medici, dalle famiglie Lorenzoni e Cremese e dall'autorità militare jugoslava al soldato d'Italia.

All'ora fissata i sacerdoti accompagnano il feretro sulla carrozza bianca trainata da cavalli. Si forma il corteo nell'ordine seguente: musica del 2.o Reggimento fanteria; scuole elementari di Via Dante col direttore Cappellazzi; educatorio «Scuola e Famiglia», rappresentanze del R. Ginnasio Liceo e delle Scuole Professionali tutte con bandiera; corone portate a mano da soldati; un plotone di cravatte rosse; la carrozza seguita dalla sorella, dal cognato e da altri congiunti; la bandiera del Comune scortata da due uscieri municipali; uno stuolo di ufficiali in rappresentanza di tutti i corpi del Presidio; un secondo plotone di cravatte rosse; il gruppo numeroso di rappresentanze, di personalità, di colleghi dell'Estinto, di popolane dolenti.

Qualche nome

Trascriviamo qualche nome. Ai cordoni vediamo: a sinistra il colonnello cav. G. B. Chiericoni del 2.o Fanteria; il prof. comm. Guido Berghinz; il cav. magg. Mombellardo in rappresentanza del Nastro Azzurro e dei Combattenti; il ten. col. dott. Primo Zanuttini, direttore dell'Ospedale Militare. A destra: il dott. cav. Bajardi, medico provinciale; il Commissario prefettizio del Comune cav. dott. Manlio Binna; il prof. comm. Papinio Pennato, direttore dell'Ospedale Civile; cav. dott. Antonio Cavarzerani, presidente dell'Ordine dei Medici.

Nel seguito ricordiamo: sen. barone gr. cr. Elio Morpurgo anche per il figlio prof. Enrico e per il signor Pietro Lotti di Zoppola; co. gr. uff. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale provinciale; signora Feruglio-Visentin; i signori Vittorio Marcovich, cav. avv. Mario Pettoello, avv. Sartoretti che furono compagni di scuola del compianto ten. Feruglio, prof. comm. Luigi Pizzio; col. cav. Rubbazzer, comm. Ugo Zilli, comm. Emilio Pico, prof. Volpi Ghirardini, prof. commendator Musoni, prof. Fabbri, dott. Alessi decano dei medici, dott. Valentinis, dott. Feruglio, dott. Petrucco, dott. Marzuttini, dott. Venuti di Faedis, dr. Carnielli, dott. Parenti, dott. Colutta; dott. Stringher, dott. Castellani, dott. Ferrario, dott. Francescutti per l'ordine dei farmacisti, prof. Catterina preside del R. Liceo-Ginnasio, prof. Novacco, maestro, Luigi Bonanni, avv. Della Rovere, sig. Vittorio Stefanutti Gritti, rag. Fausto Brida, ten. Guagnini Oreste, ten. Pitelli del 2.o Fanteria, ten. La Stella, comandante il picchetto d'onore; per l'Ufficio Leva il commissario cav. uff. Pietro Cristini, signor Pagani per gli ex-bersaglieri, Vittorio Zorzella per mons. Paschini zio dello scomparso; numerosi ufficiali medici tra cui il cap. Cassone, il cap. Buonincontro ed altri ancora.

Tra le bandiere notiamo quelle delle Associazioni Madre e Vedove dei Caduti in guerra, della Croce Rossa, dei Veterani, dei Tubercolotici, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Volontari, degli Arditi, dei Finanzieri in congedo, tutte con larga rappresentanza.

Verso il Camposanto

Squillano gravi e nostalgiche le note dell'Inno al Piave quando il corteo si muove tra due ali di cittadini che si scoprono reverenti. Lentamente la colonna percorre via Pracchiuso, attraversa Piazza Umberto Primo e, per Via Manin, Via Vittorio Veneto, via Cavallotti, piazza Garibaldi, giunge sul piazzale XXVI Luglio.

Quivi il corteo sosta per gli ultimi saluti alla salma. Parlano, con accento commosso e reverente, il col. Zanuttini, il prof. Berghinz, il prof. Pennato, lo avv. Pettoello per i compagni di scuola del compianto ufficiale e Filiberto Savoia, un operaio che fu compagno di infanzia del ten. Feruglio. A traverso la parola di tutti rifulgono ancora le doti di animo, di cuore, di italiano e di medico di colui che sta per varcare la soglia eterna della tomba e che di tali doti aveva fatto religione esemplare.

Dopo i discorsi, la salma prosegue verso il Camposanto accompagnata dai congiunti, dagli intimi e da colleghi dell'Estinto.

Nel rinnovarsi dell'acerbo dolore rivolgiamo ai congiunti addolorati profonde condoglianze ed alla memoria di Emilio Feruglio un saluto accorato, riconoscente.

* * *

La Presidenza dell'Ordine dei Medici anche a nome dei parenti, ringrazia vivamente le Autorità civili e militari, le Associazioni, le Rappresentanze, gli amici e quanti altri contribuirono a rendere solenne la glorificazione e la esaltazione della Salma del compianto tenente medico dott. Emilio Feruglio.

La Presidenza stessa perchè la tomba dell'Eroico Collega sia degnamente ricordata, apre una pubblicasottoscrizione:

Ordine dei Medici della provincia del Friuli L. 300 — dott. Antonio Cavarzerani, 20 — Gino Volpi Ghirardini, 20 — dott. Adelchi Carnielli, 20 — dott. Giuseppe Lovisoni, 20 — dott. Umberto Grillo, 20 — dott. Pietro Masotti, 20 — dott. Angelo Janesch, 20 — dott. Primo Zanuttini, 20.

Le sottoscrizioni si ricevono o all'Ordine dei Medici, via Savorgnana, 7, dalle ore 14 alle 17 o presso i Giornali cittadini.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Roastbeef - Contorno.

VISITATE Lo Stabilimento Floreale Gasparini Via Savorgnana Telef. 4.24

Cinema Teatro Eden

Iersera alla presenza di numeroso e scelto pubblico si svolse l'importante première dell'atteso programma: SATIN GIRL («La fanciulla del mistero»), presentato dalla rinomata marca S. A. I. C.

Il soggetto romanzesco, avventuroso è stato seguito con molto interessamento; è stato ammirato per la bellezza e la sontuosità della grandiosa messa in scena; è stato oggetto di successo la mirabile interpretazione di Mabel Forrest, stella americana, fanciulla bellissima piena di fascino e seduzione.

GIRELLO SI FA UNA POSIZIONE. Venne pure proiettata fuori programma questa esilerantissima comica americana in due atti, dove abbiamo avuto il piacere di conoscere un altro esimio artista della risata Syd Smith, che riscossa enorme successo.

Oggi dalle ore 17 il programma completo viene replicato nel freschissimo ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele. Prezzi soliti. — Concerto orchestrale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi dalle 17.15 in poi il

III° episodio di Triboulet

I Misteri del Louvre

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 17 giugno 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.3	749.8	743.2
Pressione al mare	762.0	760.3	758.7
Temperatura	19.2	24.7	23.0
Umidità (0-100)	85	74	71
Vento Direzione	ESE	SW	SSE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,8

Temperatura minima: 16,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sull'Irlanda

Pressione minima: 745, Golfo di Botnia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli in prevalenza occidentali; cielo nuvoloso; temperatura normale

Il mercato dei bozzoli

GORIZIA, 17.

Oggi, il mercato dei bozzoli, iniziatosi ieri, alquanto incerto, ha avuto una improvvisa animazione e le contrattazioni furono senz'altro notevoli.

Il mercato si chiuse coi seguenti risultati: Qualità bigialli dorati e corrispondenti 151 parziali, complessivo 359.90. Il prezzo oscillò da un massimo di 32 a un minimo di 27 lire, segnando una media di 29.742.

PORDENONE, 17.

Il mercato dei bozzoli ha avuto in questi giorni un sensibile aumento. Oggi le quotazioni sono L. 35-36 e anche 37. Mercato animato che fa sperare buoni affari.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 124.05 — Svizzera 509.25 — Londra 127.30 — America 26.20 — Berlino (marco oro) 6.23 — Austria 3.75 — Romania 11.75 — Belgio 123.85 — Spagna 381.50 — Praga 78 — Ungheria 0.0360 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 45.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.

Consolidato 5 per cento 97.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: ore 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenza da Tolmezzo: ore 5.09 — 9.49 — 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Udine-Cividale.

Partenza da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

5.37 — 9.53 (Fino al 30 settembre) — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.5 — 19.14 — 20.5 (Fino al 30 settembre).

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9.— 16.37 — 22.25.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.20 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — 16.59 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

Udine - Marano - Lignano

Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19. — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10 arrivo a Lignano ore 19.36.

Partenza da Lignano alle ore 5.50; arrivo a Marano alle ore 6.20 — Autocorriera: partenza da Marano alle ore 6.30; arrivo a Udine alle ore 8.30.

S. Giorgio - Marano

Autocorriera: S. Giorgio-Marano: partenza da S. Giorgio ore 7; arrivo a Marano ore 7.20 — Motoscafo: partenza da Marano ore 7.30, arrivo a Lignano ore 8.

Parten azda Lignano ore 17.40; arrivo a Marano ore 18.5 — Autocorriera: partenza da Marano per S. Giorgio ore 18.10; arrivo a S. Giorgio ore 18.30.

L'orario verrà modificato col 1. luglio p. v.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Siate vigili della vostra salute

La salute è il più prezioso di tutti i beni, per questo impone che si ricerchi quando si è perduta ma più specialmente si conservi, conservazione questa purtroppo che si trascura spesso, sia per cattiva alimentazione, sia per regime igienico insufficiente, sia per troppo lavoro intellettuale o manuale, sia per eccessi di ogni genere, per sovreccitazione di ogni senso o per continenze di qualunque maniera. Ma nè le regole igieniche, nè la moderazione oculata non suffragano sempre a conservare la buona salute: l'organismo reclama talvolta dei compensi, e per questo vi è giustamente a ritenere che le Pillole Pink portino allo organismo ciò che gli manca, giacchè generalmente avviene che per il loro intervento la sua funzionalità si ristabilisce. E ciò è facilmente comprensibile, considerando che la maggior parte dei disturbi dell'alterato ricambio provengono da impoverimento del sangue e da indebolimento dei nervi e le Pillole Pink sono appunto il vero rigeneratore del sangue e quello delle forze nervose. Le Prove dimostrative sono esuberanti. Scegliano a caso quelle del marito della signora Adele Bonassola, sarto, in via S. Gottardo, 46, a Milano, che ci scrive:

Adele Bonassola (Cl. De Marchi)

«Sono felice di constatare che le Pillole Pink hanno giovato assai a mia moglie. Come postumo d'influenza si sentiva affaticata, priva d'appetito, mancante d'energia coll'aggravante di forti palpitazioni di cuore: conoscendo la buona reputazione delle Pink si risolse a farne la cura che sorpassò qualunque sua previdenza, sentendosi ora assai meglio di quando non era ancora caduta mallata».

Questa testimonianza superiore a qualunque dubbio non può lasciare alcuna incertezza e per questa affermazione come per la miriade di tante altre noi possiamo affermare che le Pillole Pink sono il rimedio principe contro le anemie, la clorosi, la nevrastenia, i disturbi dello sviluppo, le irregolarità delle regole femminili, i mali di testa, di stomaco.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola, L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

VOLETE LA SALUTE?
bevete FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
A tavola, Acqua di NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc. senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col Blister Nazionale sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette - Sovrano contro le flussioni di petti, angina, ecc.

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI DELLA RICETTA
A. MANZONI & C.
Chimici-Farmacisti
MILANO - Via S. Paolo, 11 - ROMA: Via di Pietra, 91
Per un solo flacone franco nel Regno L. 11

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.